

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentar 4 - Tel. 21-665 C. G. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIX - N. 172 - C. G. (olla posta)

Cent. 20
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali, il prezzo è per l'estero.

Sabato 28 Luglio 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni:
Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuarii L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ronzani 15.

CAMPANE A STORMO E BANDIERE ABBRUNATE NELLA PATRIA DI DOLLFUSS

Oggi l'Austria dà l'estremo saluto al Martire della sua libertà religiosa e civile

Un altro tentativo di menzogna da parte della Germania - Von Papen nominato successore al dott. Rieth che aveva chiesto il salvacondotto agli assassini del Cancelliere

I responsabili

Dollfuss è caduto, condottiero e milite di una lotta due volte sacra. Cavaliere della Fede e della Patria, è stato colpito per non avere disertato il posto avanzatissimo e scoperto assegnatogli dalla Provvidenza. In quella trincea si difendevano due ideali: l'indipendenza e la tradizione religiosa dell'Austria; l'uno e l'altro appartenevano, non soltanto alla piccola e giovane Repubblica, ma all'Europa e alla universale civiltà cristiana.

Questa fu salvata già un'altra volta alle porte di Vienna contro il ciclone della Mezzaluna; alla pace e all'equilibrio dell'Europa fu già legata in passato la pregiudiziale di un'Austria autonoma.

Dollfuss ha reso alla pace europea e alla civiltà cristiana l'incommensurabile servizio di opporre nuovamente il suo Stato e il suo popolo alla prepotenza violentatrice di un'altra invasione; di unirlo e riplasmarlo nella forza di resistenza e di sviluppo dei principi d'ordine sociale e politico derivanti dalla dottrina cattolica. L'Austria aveva così ripreso, per il genio e per l'eroismo di un Uomo, la funzione di baluardo contro l'impero rovinoso di tentativi egemonici; il prestigio di una delle più ardite e organiche esperienze di moderno Stato cattolico.

L'impresa era troppo al di sopra della mediocrità e delle ambizioni turbolenti delle fazioni interne e troppo decisamente contraria alle premeditazioni aggressive del nemico esterno, perché il suo coronamento potesse compiersi senza l'aureola del martirio.

Dollfuss è caduto sotto i colpi degli assassini; ma, cadendo, ha cementato col sangue per l'avvenire la sua opera di statista e di cristiano.

La sua morte riempie d'orrore il mondo civile.

L'umanità della vittima ha dato fiamme e palpiti oltre la stessa capacità fisica del cuore generoso. Le ultime volontà sono state: evitare ogni spargimento di sangue; assistere la famiglia sotto la raffica della spietata sciagura.

Patria, umanità e famiglia: ecco le luci che hanno illuminato il tramonto purpureo di una vita incomparabile.

Così veramente muore un soldato di Cristo.

La disumanità dei carnefici vince ogni confronto di barbarie e di atrocità; ma, in questa lotta, si è negato al credente il conforto della scienza; al responsabile il conforto della Fede.

Ammutolito, lo stile: è quello delle stragi di Monaco e di Berlino. La stessa preoccupazione di tenere lontani i testimoni; la stessa cura d'impedire i soccorsi; la stessa feroce volontà di isolare e mortificare l'anima nella tremenda solennità del trapasso.

Poi l'intervento precipitoso della Guardia di Monaco nella disperata e temeraria illusione di prevenire il giudizio transatlantico, più o meno sollecita, ma dio bavarese ha lanciato l'ultimatum criminale, non ha potuto mantenere un silenzio prudente di attesa: è la voce del tacito, ma formidabile e unanime atto di accusa della società degli uomini.

Infine: le circostanze di tempi e le apparenze secondarie, ma, nella sua solidarietà incomprensibile, rivelatore di una di un legame indissolubile tra il mandato segreto e la fulminea organizzazione e attuazione dell'imboscata omicida.

E' inutile un'ulteriore precisazione. I nomi e i fatti sono nella cronaca. L'assassinio di Dollfuss è stata la prima applicazione della pena di morte contro il terrorismo nazista, refrattario ad ogni estrema tolleranza e indulgenza.

Dollfuss è andato così incontro al sacrificio, con piena coscienza e con vo-

lontà olocausta. Eroe della indipendenza della Patria e martire della Fede — poiché il terrorismo nazista tenta con eguale implacabilità d'odio all'unità e autonomia dell'Austria e alla sua coraggiosa e integrale professione cattolica — il Cancelliere caduto ha salvato, morendo, la Repubblica; ha dato alla pace dell'Europa e alla causa della civiltà cristiana il crisma indelebile del sangue.

Italiani, inchiniamo il tricolore abbrunato sulla salma gloriosa del grande amico e ammiratore dell'Italia; cattolici, esaltiamo l'esempio di una vita che si è consumata interamente e volontariamente fino al martirio, per la salvezza del patrimonio civile e religioso del suo popolo.

La morte violenta di Dollfuss è degna di quella di Garcia Moreno. L'uno e l'altro hanno dimostrato di quali altezze ideali sia fecondo l'amore di Patria sostenuto dalla fede in Dio.

Ai responsabili penserà la storia, che è lo strumento infallibile della giustizia divina.

La storia matura forse in questi giorni il suo verdetto; mentre i popoli della cristianità hanno, attraverso la rivelazione improvvisa del mostruoso delitto consumato a Vienna, individuato da quale parte si addensò il turbine pronto a scatenarsi sull'Europa e sulla civiltà.



Novius

La salma di Dollfuss trasportata a Votkshalle

VIENNA, 27. Ieri sera ha avuto luogo il trasferimento della salma del Cancelliere Dollfuss dal Palazzo della Cancelleria Federale alla Votkshalle, il maestoso edificio bruno del Municipio di Vienna.

Erano presenti il Capo dello Stato, tutti i membri del Governo e una folla schiera di alte autorità. Il parroco della chiesa di S. Agostino ha dato la benedizione alla salma, indi con voce velata dal pianto ha commemorato il defunto Cancelliere, dicendo tra l'altro che egli è diventato un martire non soltanto per ragioni politiche, ma anche per ragioni religiose.

Alla fine, ricordando come il Cancelliere Dollfuss in una processione abbia recitato insieme ai fedeli il *Pater noster*, il parroco ha invitato la folla a recitare un *Pater* in suffragio del Cancelliere.

Quindi la bara di metallo è stata chiusa ed è stata trasportata a braccia da membri dell'esercito e delle formazioni armate, fino al carro funebre. Il feretro era preceduto da una compagnia di fanteria e fiancheggiato da guardie a cavallo. La guardia d'onore attorno al carro era fatta da ufficiali delle forze armate e dei corpi ausiliari e dai dirigenti delle associazioni studentesche. Dietro il carro funebre venivano il Capo dello Stato, i Ministri, e gli alti funzionari. Il corteo, al rullo dei tamburi, ha attraversato il Ring, mentre ai due lati dell'ampia strada erano schierate migliaia di persone che hanno salutato con profonda commozione il passaggio del feretro.

Dinnanzi al palazzo Municipale il feretro è stato tolto dal carro e trasportato da ufficiali dell'esercito e dai dirigenti delle formazioni armate in una grande sala terrena dove è stato depono in un catafalco circondato da molti candelabri.

La Guardia municipale, schierata davanti al Municipio, ha presentato le armi al passaggio del feretro.

Stroncata dalla sofferenza, la Vedova non ha potuto intervenire.

Erano invece presenti i genitori di Dollfuss, semplici contadini dell'Austria inferiore.

Vienna in gramaglie

Quanto vasto, profondo e sincero fosse l'affetto dei viennesi per Dollfuss è dimostrato in modo impressionante dalle dimostrazioni che dominano la capitale. Vienna è tutta a gramaglie.

Drappi neri, bandiera abbrunata pendono da tutti gli edifici.

La folla, che passa per le strade porta in viso i segni del comune, intenso dolore.

Nelle vie dei centro poliziotti con elmetto e fucile immedescono gli assembramenti, fermano le automobili, perquisiscono le persone.

Le Heimwehr sono mobilitate e coadiuvano le forze di polizia nel mantenimento dell'ordine.

I giornali sono coperti stamane di listati a tutto e i necrologi dedicati alla persona del defunto Cancelliere

sono a un tempo il riconoscimento dei suoi meriti e l'affermazione della volontà di conservare l'indipendenza dell'Austria.

E' stato qualificato più che una soddisfazione al popolo austriaco una mossa di cautela diplomatica

cartelli con la seguente dicitura in rosso: «Qui abita un membro della Associazione che ha assassinato Dollfuss».

Ciò che ha visto il vecchio servitore. Da un'accurata ricostruzione degli avvenimenti di ieri si apprende un particolare di inaudita ferocia da parte dei congiurati. Quando il disgraziato Cancelliere ormai disanguinato rantolava qualcuno aveva voluto che fosse chiamato un medico. Si volle impedire anche questo atto umanitario ed uno dei capi della congiura osservò ironicamente: «Un medico? E' inutile, non vedete che finalmente ceppala».

Il vecchio servitore Leibarth è stato costretto dagli assassini ad assistere al misfatto.

Una dozzina di ribelli hanno fatto irruzione nel gabinetto di Dollfuss precipitandosi su di lui scaricando quindi a bruciapelo le rivoltelle. Dollfuss colpito al collo e ad una spalla è caduto pesantemente lanciando deboli grida di soccorso.

Queste le ultime parole pronunciate da Dollfuss prima di morire: «I miei bambini, i miei bambini... io non volevo che la pace, Dio possa perdonare i colpevoli, dite a mia moglie e ai miei bambini che io li amo».

Quindi dopo un'ultimo sussulto il Cancelliere è spirato.

Il medesimo testimone afferma che un proiettile aveva colpito il Cancelliere sotto il braccio destro e un altro sotto l'orecchio sinistro.

Da questo momento il servitore è stato rimesso in libertà e fatto uscire dalla sala, mentre gli assassini rimanevano sul luogo della tragedia.

Purtroppo da alcuni indizi non è escluso che essi abbiano infortunato contro di lui, Padre Hartmann, del convento dei Cappuccini, amico di Dollfuss, recatosi alla Cancelleria appena avuta notizia del fatto, fu introdotto dopo lunga attesa nella camera dell'estinto.

Il cadavere era ricoperto fino al collo da una tenda e presentava contusioni alle labbra e alle guance e una ferita dalla bocca all'orecchio. La prima impressione fu che il Cancelliere fosse stato gravemente maltrattato.

Padre Hartmann, prima di lasciare la stanza, ove altre persone inchiodate pregavano piangendo, alzò un lembo della tenda e un spettacolo impressionante si presentò ai suoi occhi: il corpo era completamente disanguinato. Dollfuss deve avere sofferto fisicamente e moralmente in modo atroce.

La corona del Rosario

«Coloro che sono entrati ieri sera al Balhaus descrivono il disordine che regnava dappertutto: vetri infranti, porte sfondate, armi e proiettili a terra».

Alle 13 di ieri è arrivata in aereo la signora Dollfuss, accolta all'Aeroporto dal Ministro Stokin-

ger. Ella si è recata subito al Palazzo della cancelleria.

Innanzi alla Salma del marito la Signora è stata presa da una crisi di profondo dolore; poi si è accosciata ed è rimasta lungamente assorta in preghiera.

Il Presidente dello Stato ha espresso alla Vedova le condoglianze in nome di tutta l'Austria.

Al piedi del catafalco e tutto intorno sono deposte numerose corone di fiori inviate dal Presidente della Confederazione e dai ministri, dalle autorità, dai parenti e dagli amici dell'estinto. Il volto del Cancelliere è sereno e non tradisce la morte violenta. Fra le mani, unite sul petto, tiene il sacro rosario di perle bianche e nere.

La salma di Dollfuss è stata visitata anche dai membri del Corpo diplomatico.

Ha reso omaggio alla Salma fra gli altri, l'incaricato d'affari d'Italia.

Mons. Sibilla, Decano dei Ministri a Vienna, si è recato ieri alla Cancelleria Federale a trasmettere le condoglianze di tutto il Corpo diplomatico. Più tardi tutti i Ministri esteri si recarono a porgere le loro condoglianze.

La prima corona fu deposta dal Ministro Schusschnigg, la seconda dal Partito del Fronte Patriottico, una gigantesca corona di alloro con i nastri rosso bianco rosso.

Per tutti i membri del Fronte Patriottico è stato stabilito un lutto di tre mesi da portare al braccio o sul distintivo patriottico. Il lutto degli operai del Fronte Patriottico reca la partecipazione di tutti i lavoratori di Vienna all'indignazione per il grave delitto.

Il Direttorio federale del fronte patriottico ha rivolto un appello ai propri iscritti in cui è detto fra l'altro: «Il delitto è un testamento del nostro camerata cancelliere. Noi siamo gli esecutori della sua sacra volontà del nostro Cancelliere camerata. Anche nell'eventualità del Cancelliere Dollfuss, cercherà a capo del fronte, e noi lo seguiremo come abbiamo fatto finora».

Il cordoglio della stampa

La stampa rende un omaggio commosso alla memoria del Cancelliere e prende congedo da lui. Capo con parole di vivo cordoglio.

Scriva la *Reichspost*: «Il dottor Dollfuss è caduto per la sua patria austriaca, per la libertà del popolo austriaco che egli amava con tutte le forze del cuore. Tutte le misure di sicurezza, tutti i provvedimenti per la difesa del diritto sono stati travolti. La intensa profezia di odio che giungeva per la difesa, sarà diversa da quella che essi attendevano. Le autorità austriache sanno di trovarsi di fronte agli assassini di "Cancelliere"».

«L'obiettivo dei rivoltosi era però più vasto. L'impresa di togliere a Dollfuss ed ai suoi collaboratori la direzione della patria, non è riuscita. La speranza che la criminosa aggressione desse lo Stato nelle mani dei ribelli, non si è realizzata. Sette ore dopo la vile aggressione i terroristi erano ridotti all'impotenza».

Perduta la posta, i rivoltosi chiesero grazia, domandando l'apertura di negoziati, implorarono di essere condotti alla frontiera. Ma la sorte dei ribelli, i quali non ebbero neppure il coraggio di ricorrere alle armi di cui disponevano per la difesa, sarà diversa da quella che essi attendevano. Le autorità austriache sanno di trovarsi di fronte agli assassini di "Cancelliere"».

«La popolazione austriaca che nel dottor Dollfuss sceglieva l'uomo che avrebbe condotto verso un migliore avvenire scrive la *Wiener Zeitung* — è colpita da un dolore immenso. Il Cancelliere era padre di una idea meravigliosa. A questa idea egli ha sacrificato la vita».

La *Neue Freie Presse* rileva che così ieri come nel passato il potere esecutivo è rimasto fedele allo Stato, al suo giuramento. Il giornale esprime la speranza che l'orrore suscitato in tutto il mondo dal criminale gesto di ieri e le conseguenze che da esso deriveranno abbiano a convincere anche i più fanatici, gli uomini accesi dall'odio, che il terrorismo non è arma con la quale si riuscirà ad abbattere la nuova Austria.

«Il dottor Dollfuss — aggiunge il giornale — come i grandi martiri della Chiesa Cattolica è caduto sotto i colpi di una mano assassina».

Il *Wiener Journal* scrive che i socialnazionali si erano accorti in questi giorni che le possibilità di conquistare il potere andavano sempre più svanendo.

«Avvicinandosi il giorno della completa sconfitta, i rivoltosi ormai all'impotenza, essi hanno tentato un atto disperato, hanno giuocato la loro ultima carta».

Il Consiglio dei Ministri

Tutti i giornali tracciano a rapidi tratti la grande figura del cancelliere Dollfuss ed esprimono la convinzione che la sua lotta per la libertà, per il diritto, per la cultura e per la cristianità non sarà stata vana ed affermano che la sua opera sarà continuata dai suoi collaboratori e successori.

A mezzogiorno si è riunito il Consiglio dei Ministri, presieduto dal vice cancelliere principe Starhemberg, al quale il Ministro Schusschnigg ha consegnato i temporanei poteri.

Il Ministro Schusschnigg ha esaltato, con alte parole, l'opera e la figura di Dollfuss ed ha ripetuto l'im-

pegno di tutti i membri del Governo di continuare a lavorare per gli ideali del Cancelliere.

Il Consiglio dei Ministri ha stabilito, in massima, di provvedere convenientemente alla Vedova di Dollfuss la cui famiglia è rimasta in stato di esemplare povertà.

E' stato poi deliberato di costituire un Tribunale militare eccezionale per giudicare i colpevoli della giornata di ieri. In tal modo la Corte militare di Vienna si sostituisce ai Tribunali civili, sia ordinari che straordinari. Contro le sue sentenze non è ammesso ricorso e saranno eseguite immediatamente.

Tutti i rivoltosi si trovano in arresto alla caserma di Maroccarer.

Gli assassini alla Corte marziale.

Quando i rivoltosi si arresero credendo nell'impunità, essi furono invitati a levarsi le divise che indossavano abusivamente e per mezzo di autocarri furono tradotti alle carceri. Saranno tutti rinviati a giudizio della nuova Corte marziale.

Gli interrogatori sono già cominciati e per i primi sono stati interrogati tre individui che sarebbero gli autori materiali dell'uccisione del Cancelliere.

I rivoltosi hanno adottato evidentemente in base a istruzioni ricevute in precedenza, una azione difensiva comune, ma alquanto ingenuo: motivo fondamantale delle loro giustificazioni è che ciascuno di essi fu avvicinato mercoledì scorso da uno sconosciuto che lo invitò a recarsi nella palestra della Siebensterngasse dove venne armato per un'azione necessaria... perché i comunisti minacciavano di dare il assalto al Palazzo del Governo.

L'alibi, naturalmente, è destituito di qualsiasi parvenza di fondamento.

L'opinione pubblica esige che tutti i colpevoli, anche quelli che muoiono le file dietro le quinte, stando al sicuro, vengano denunciati e puniti. La giustizia funzionerà secondo la legge, ma con ciò il capitolo della rivolta non può essere chiuso, osserva la *Neue Freie Presse*. Nel campo internazionale la cosa interessa tutte le Potenze europee e si ritiene qui che l'Austria, in relazione agli avvenimenti di ieri, non farà alcun passo diplomatico a Berlino, lasciando inve-

stato al più anziano del tre uffici.

«E' molto probabile che la Corte marziale si riunisca per la prima volta lunedì prossimo».

Ritornando a quegli altri terroristi che oltre al più direttamente responsabili possono essere considerati figure secondarie, per essi o impegno del Governo e di cui si era fatto l'attore il ministro Neustätter-Stürmer può valere: cioè a dire essi verrebbero offerti alla Germania e qualora la Germania si rifiutasse di accettarli verrebbero deferiti ai Tribunali ordinari.

Si hanno nuovi particolari sul suicidio di Rintelen, ultimo Ministro d'Austria a Roma. Però non è ancora possibile fare luce completa sulla reale parte avuta dal Rintelen sugli avvenimenti recenti. Egli era arrivato da pochi giorni a Vienna, dopo un soggiorno nella Stiria, ove appunto sono esplosi ieri i moti insurrezionali.

«Qualche parte ebbe Rintelen?»

A Vienna aveva preso alloggio all'Albergo Imperiale.

Nelle prime ore del pomeriggio fu chiamato al Ministero della Difesa nazionale e rapidamente interrogato. Gli fu detto che di qui doveva recarsi alla Direzione di Polizia per completare l'interrogatorio; fu allora che il prof. Rintelen ha estratto dalla tasca una rivoltella Browning e si è sparato un colpo in direzione del cuore ferendosi ad un polmone.

Le condizioni del Ministro permangono molto gravi. Dato il piccolo calibro dell'arma e il fatto che la pallottola non ha attraversato il cuore, i medici sperano di salvarlo.

Significativo è il fatto che le autorità viennesi di sicurezza si sono preoccupate di mettere al sicuro e sottoporre a interrogatorio il genero del dott. Rintelen, dott. Kaykovic, nonché il figlio.

L'edizione serale del *Tagblatt*, occupandosi del dott. Rintelen, scrive: «La Stiria è stata sempre negli ultimi anni un terreno caldo e l'personalità principale di questa provincia che spesso è stata nominata scherzosamente "re Antonio" appartiene egualmente alle vittime della giornata di ieri. Il nome del dottor Antonio Rintelen è stato fatto dagli insorti apertamente come loro patro-

I piccoli orfani: Eva e Rudy

no. I contrasti fra lui e il Cancelliere federale Dollfuss risalgono ad alcuni anni addietro. L'invio di Rintelen al posto di ministro austriaco a Roma fu, nei circoli bene informati, considerato piuttosto come una separazione e un allontanamento di questo collaboratore per nulla trasparente e per nulla fidato».

Zita di Borbone alla vedova Dollfuss

Qualche altro arresto è stato operato fra le persone più vicine all'ex-captivo provinciale della Stiria o che a lui servivano per i suoi rapporti politici in quella provincia. Segnaliamo altresì, a titolo di cronaca, la notizia secondo cui l'ex-ministro del commercio Jakoncig, il quale da parecchi mesi non dava sicurezza d'atteggiamento, si è allontanato in Svizzera e forse non è questo un viaggio turistico.

Fra i numerosi arresti che sono stati operati in relazione col colpo di mano, notevoli sono quelli del consigliere aulico Peol, ex capo dell'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze e già collaboratore di Rintelen e del consigliere aulico

no. I contrasti fra lui e il Cancelliere federale Dollfuss risalgono ad alcuni anni addietro. L'invio di Rintelen al posto di ministro austriaco a Roma fu, nei circoli bene informati, considerato piuttosto come una separazione e un allontanamento di questo collaboratore per nulla trasparente e per nulla fidato».

Zita di Borbone alla vedova Dollfuss

Qualche altro arresto è stato operato fra le persone più vicine all'ex-captivo provinciale della Stiria o che a lui servivano per i suoi rapporti politici in quella provincia. Segnaliamo altresì, a titolo di cronaca, la notizia secondo cui l'ex-ministro del commercio Jakoncig, il quale da parecchi mesi non dava sicurezza d'atteggiamento, si è allontanato in Svizzera e forse non è questo un viaggio turistico.

Fra i numerosi arresti che sono stati operati in relazione col colpo di mano, notevoli sono quelli del consigliere aulico Peol, ex capo dell'Ufficio stampa del Ministero delle Finanze e già collaboratore di Rintelen e del consigliere aulico

Boehm e di un genere dello stesso Rintelen.

Non è ancora noto il motivo del provvedimento.

L'ex-imperatrice Zita ha inviato alla vedova del Cancelliere Dollfuss un telegramma col quale esprime la città e stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti.

E' intenzione delle alte cariche dello Stato di fare di tutto affinché siano evitati nuovi mutamenti anche nella compagine del Governo.

Non si avranno quindi rimaneggiamenti all'interno della nomina definitiva del nuovo Cancelliere, la direzione degli affari governativi essendo affidata provvisoriamente a Starhemberg.

Comunque trattative in proposito avranno inizio solo dopo i funerali di Dollfuss, che avranno luogo in forma solenne nel pomeriggio di domani a spese del Municipio di Vienna.

Lo stesso giorno dalle 20 alle 21 suonarono le campane di tutte le chiese austriache e a tutte le finestre vennero esposte candele accese.

Il lunedì successivo in tutti i templi saranno lette Messe di requiem.

E' probabile inoltre che se la famiglia darà la sua approvazione, la salma venga tumulata in una tomba d'onore nel cimitero centrale.

Domani il cuore dell'Austria cristiana tributerà al Cristo che l'ha amata eroicamente incomparabili onori fatti di preghiera, di gratitudine infinita, di promesse di una fedeltà che va oltre la morte.

«Anche dall'eternità — affermano gli operai del Fronte patriottico — il Cancelliere sarà il nostro Capo».

Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

«Dollfuss è ben degno che l'Austria lo pianga e lo esalti, come il più grande e il migliore, il più forte e puro dei suoi figli; il suo «Cancelliere di Diamante».

Dollfuss morente
ha affidato a Mussolini
l'avvenire della moglie e dei figli
VIENNA, 27
Durante il colloquio di Fey con il Cancelliere morente, Dollfuss disse al Ministro di rivolgersi a Mussolini dicendogli che egli affidava alle sue cure l'avvenire della moglie e dei bambini.

Movimenti di forze armate italiane
verso i confini del Brennero
e della Carinzia
ROMA, 27
Sin dal primo annuncio dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, e cioè dalle ore 16 del giorno 25 e nella eventualità di complicazioni, sono stati ordinati movimenti di forze armate terrestri e aeree verso i confini del Brennero e della Carinzia.

Tali forze sono sufficienti a fronteggiare qualsiasi evenienza. Tuttavia dal momento che la situazione in Austria sembra avviarsi alla normalità è lecito ritenere che non ci sarà bisogno di andare oltre a queste misure di carattere precauzionale. (Stefani)

Parigi e Londra
solidali con l'Italia
Una nota dell'«Havas»,
PARIGI, 27
L'agenzia Havas pubblica:

«Gli ambienti autorizzati conservano sempre un grande riserbo riguardo alla situazione in Austria di cui si continua a seguire l'evoluzione con molta attenzione. Si deplora vivamente la morte tragica del Cancelliere Dollfuss e si ha convinzione che la sua opera sarà proseguita con lo stesso spirito da coloro che sono stati i suoi collaboratori. Si è accolta a Parigi con soddisfazione ma senza sorpresa la dichiarazione di Sir John Simon alla Camera dei Comuni. Non era dubbio, infatti, per nessuno, che il governo britannico firmatario con la Francia e l'Italia della dichiarazione del 17 febbraio 1934 sulla necessità del mantenimento dell'indipendenza dell'Austria, potesse adottare un atteggiamento diverso da quello definito ai Comuni dal Capo del Foreign Office».

In quanto alla posizione molto netta presa da Mussolini essa non può essere considerata che con simpatia dal governo francese il quale stima come il governo italiano che il rispetto di una Austria indipendente è uno dei fattori essenziali dell'equilibrio europeo.

La Francia si associa
al lutto dell'Austria
PARIGI, 27
Dumergue ha inviato a Schuschnigg, Vicecancelliere federale d'Austria, il seguente telegramma: «Il Governo francese ha appreso con profondo dolore la notizia dell'omicidio del Cancelliere Dollfuss. In suo nome esprimiamo le sue commosse condoglianze. Il Cancelliere è stato vittima della fedeltà alla patria austriaca, di cui ha difeso sino alla fine l'indipendenza. La Francia fermamente attaccata al mantenimento di tale indipendenza, si associa unanimemente al lutto dell'Austria». (Stefani)

Dichiarazioni di Sir Simon
LONDRA, 27
Alla Camera dei Comuni, Sir John Simon ha detto, fra l'altro, che, secondo le ultime notizie, l'insurrezione in Austria è stata dopertutto domata. Sir John Simon ha aggiunto di avere espresso questa mattina al ministro d'Austria, Frankstein, a nome suo e del Governo, l'orrore per il vile attentato (applausi della Camera), come pure la sua simpatia per la famiglia Dollfuss. Frankstein ha informato Sir John Simon che il suo Governo lo ha avvertito ufficialmente che Dollfuss è vissuto un tempo notevole dopo esser stato ferito, perdendo molto sangue, dato il rifiuto degli assassini dell'assistenza medica oltre che della spirituale. Queste parole sono state accolte da esclamazioni di orrore da tutta la Camera.

Sir John Simon ha concluso: «Io posso aggiungere che l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte alla indipendenza e all'integrità dell'Austria, quale è definito nelle sue dichiarazioni del febbraio, non viene mutato per gli avvenimenti».

Il cordiale rammarico di Gombos
BUDAPEST, 27
I giornali pomeridiani pubblicano il seguente telegramma diretto dal Presidente Gombos al governo austriaco: «Sono stato profondamente scosso dalla notizia del vile attentato in cui è caduto vittima il Cancelliere Dollfuss, grande uomo di Stato austriaco, e uomo pervaso dal più nobile sentimento di patriottismo. Nel Defunto l'Ungheria perde un sincero e nobile amico che tanto ha fatto per la nostra patria, e ha saputo rendere più stretti gli antichi e tradizionali legami di buona amicizia fra l'Austria e l'Ungheria. Io perdo in lui un sincero e buon amico personale e al tempo un fedele camerata. Assieuri il Governo Federale che in queste difficili ore di lutto della nazione il Governo ungherese partecipa sinceramente al cordoglio del Governo austriaco. La nazione ungherese non dimenticherà mai il Cancelliere Dollfuss».

I giornali pubblicano anche il telegramma di Gombos alla Vedova del Cancelliere.

Un telegramma di Re Giorgio
LONDRA, 27
Re Giorgio ha inviato un telegramma di simpatia al Presidente della Repubblica Austriaca.

Un incarico a Von Papan
BERLINO, 27
Il Cancelliere Hitler, da Beyerthove è ritornato, a indirizzato al Vice Cancelliere Von Papan la seguente lettera:

«Pregiatissimo signor Vice Cancelliere. — In seguito agli avvenimenti di Vienna mi sono visto costretto a proporre al Presidente del Reich l'esonero del ministro tedesco a Vienna dott. Rieth, perché egli, su richiesta dei ministri austriaci e per iniziativa degli insorti austriaci, si dichiarò disposto a dare il suo consenso a un accordo diretto verso il territorio tedesco. Il Ministro ciò facendo ha trascinata senza alcun motivo il Reich tedesco in una faccenda interna dell'Austria. L'attentato contro il Cancelliere austriaco, attentato che viene condannato da noi e deplorato nel modo più fermo, ha ulteriormente aggravata la situazione già così labile dell'Europa senza nostra colpa. E' pertanto mio desiderio contribuire, nel limite del possibile, ad una distensione della situazione generale e in particolare a vedere ripristinati i normali rapporti di amicizia, da un-

L'impressione all'estero
UMANITÀ, PIANGE DOLLFUSS «MORTO IN PIENA VITA»
Il «Pester Lloyd» scrive: «Luminosa nella lotta contro i rivoluzionari nazisti, è la tragica grandezza della morte del Cancelliere. La domanda se si possa trovare o no chi degnamente lo sostituisca, è determinante per il destino dell'Austria e dell'Europa. Nessuno può dire però ciò che avverrà in futuro».

Il commento dell'Osservatore Romano
UMANITÀ E LA RELIGIONE
sono colpite
L'Osservatore Romano, commentando i tristi avvenimenti di ieri in Austria, scrive: «Dollfuss, caduto come il suo fratello di fede Kian senner, colpito alle spalle, ebbe rifiutato il sacerdote. Come gli esecutori del 30 giugno si è impedito, lui passo estremo, alle vittime della brutalità umana, il pio conforto, il sorriso della Misericordia Divina. La ferocia espressa con la lancia, ad un tempo rivolta contro l'uomo e contro Dio. Traduce in odio contro Dio l'odio contro l'uomo, che amava Iddio. E' la perorazione di ciò che significavano nella loro atroce fanfara le bombe contro i doveri ed i Ministri di Dio, che il nazionalismo fece parlare a ripulazione. E' la conclusione nazionalista di chi, rivoltando il 24 cor, ad un foglietto volante nazionanger, cioè delle minacce di far saltare la Cattedrale di Santo Stefano, il tempio della Patria, se fosse stato condannato a morte un affiliato della banda».

Le condoglianze del Card. Pacelli
CITTA' DEL VATICANO, 27
Il Segretario di Stato ha inviato il seguente telegramma: «A Sua Ecc. la Signora Dollfuss. — Vienna — Il Santo Padre commosso dal più profondo dolore per la morte repentina avvenuta in così tragiche circostanze dei due alti benemeriti consorte, e che ha servito con fedeltà esemplare, virile e fedeltà la Sua Chiesa e il Suo paese, m'incarica trasmettere l'espressione del Suo paterno cordoglio. Egli implora la pace eterna all'anima del defunto, e ai bambini orfani del padre e impartisce di gran cuore l'apostolica benedizione a Carl Pacelli».

«A Sua Ecc. il Dott. Schuschnigg - Cancelliere Federale - Vienna — Con la più profonda amarezza e con vivissimo cordoglio il Santo Padre ha appreso la notizia della morte del Cancelliere Dollfuss, caduto vittima nel tempo della dedizione con cui il defunto aveva messo le esime e l'energie della sua mente e del suo cuore al servizio dell'idea di un vero stato cristiano e della pace sincera dei popoli. Sua Santità esprime le Sue profonde condoglianze al Governo dello Stato federale austriaco e al popolo. Il Santo Padre implora per l'istinto la pace di Cristo. Esprime inoltre la fiducia che l'Onnipotente prenda sotto la sua benigna protezione il paese, per il quale il suo figlio più fedele ha sigillato col sangue la propria fedeltà, e la libertà dello spirito di alto coraggio, volente alimentato, che ha condotto a questo esecrando fatto di sangue - Cardinale Pacelli».

La stampa romana
determina la responsabilità della Germania
ROMA, 27
Le edizioni del mattino dei giornali romani, che recano la fotografia di Dollfuss, commentano vivacemente la giornata viennese e rilevano come il Cancelliere austriaco, strenuo animatore di una resistenza infrangibile, sia caduto come un soldato, votatosi alla causa del suo paese.

Tutti i giornali concludono nei loro commenti che si tratta di un semplice e audace attentato brigantesc, non essendo tuttavia a determinarsi chiaramente le responsabilità.

«Frutto di una responsabilità di odii e di violenze — scrive «l'ora del Messaggero» — che dire impossibile».

«Le mene faziose dirette contro l'indipendenza dell'Austria debbono assolutamente cessare. E su questo argomento i giornali particolarmente insistono, osservando fra l'altro che nessun provvedimento che il Governo austriaco adotta potrà essere giudicato troppo severo».

La stampa romana
determina la responsabilità della Germania
ROMA, 27
Le edizioni del mattino dei giornali romani, che recano la fotografia di Dollfuss, commentano vivacemente la giornata viennese e rilevano come il Cancelliere austriaco, strenuo animatore di una resistenza infrangibile, sia caduto come un soldato, votatosi alla causa del suo paese.

Tutti i giornali concludono nei loro commenti che si tratta di un semplice e audace attentato brigantesc, non essendo tuttavia a determinarsi chiaramente le responsabilità.

«Frutto di una responsabilità di odii e di violenze — scrive «l'ora del Messaggero» — che dire impossibile».

«Le mene faziose dirette contro l'indipendenza dell'Austria debbono assolutamente cessare. E su questo argomento i giornali particolarmente insistono, osservando fra l'altro che nessun provvedimento che il Governo austriaco adotta potrà essere giudicato troppo severo».

La stampa romana
determina la responsabilità della Germania
ROMA, 27
Le edizioni del mattino dei giornali romani, che recano la fotografia di Dollfuss, commentano vivacemente la giornata viennese e rilevano come il Cancelliere austriaco, strenuo animatore di una resistenza infrangibile, sia caduto come un soldato, votatosi alla causa del suo paese.

Tutti i giornali concludono nei loro commenti che si tratta di un semplice e audace attentato brigantesc, non essendo tuttavia a determinarsi chiaramente le responsabilità.

«Frutto di una responsabilità di odii e di violenze — scrive «l'ora del Messaggero» — che dire impossibile».

«Le mene faziose dirette contro l'indipendenza dell'Austria debbono assolutamente cessare. E su questo argomento i giornali particolarmente insistono, osservando fra l'altro che nessun provvedimento che il Governo austriaco adotta potrà essere giudicato troppo severo».

La stampa romana
determina la responsabilità della Germania
ROMA, 27
Le edizioni del mattino dei giornali romani, che recano la fotografia di Dollfuss, commentano vivacemente la giornata viennese e rilevano come il Cancelliere austriaco, strenuo animatore di una resistenza infrangibile, sia caduto come un soldato, votatosi alla causa del suo paese.

Tutti i giornali concludono nei loro commenti che si tratta di un semplice e audace attentato brigantesc, non essendo tuttavia a determinarsi chiaramente le responsabilità.

«Frutto di una responsabilità di odii e di violenze — scrive «l'ora del Messaggero» — che dire impossibile».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».



Von Rintelen

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane le manovre aeree. Secondo rilievi del competente, la città è stata teoricamente bombardata per tra noti successivamente e la maggior parte dei bersagli, particolarmente il Ministero dell'Aria, colpiti da centinaia di tiri di esplosivi e distrutti. Si giudica però che la scorsa notte gli assallatori abbiano avuto minore fortuna poiché delle 46 incursioni tentate, quasi tutte provenienti dalla costa meridionale, 29 sono state efficacemente intralciate dai difensori con l'aiuto dei riflettori, mentre cinque volte gli assallatori sarebbero stati ad azione ultimata in gran parte abbattuti dai cacciatori della difesa. La notte era eccezionalmente chiara.

Il Sovrano e il Senato d'Italia
al Presidente Miklas
ROMA, 26
Sua Maestà il Re ha inviato il seguente telegramma al Presidente Miklas:

«Profondamente colpito dalla notizia della tragica morte del Cancelliere Federale Dollfuss esprimo a Lei signor Presidente e al popolo austriaco le mie sentite condoglianze. Vittorio Emanuele».

Il Presidente del Senato ha inviato il seguente telegramma: «Al Vice Cancelliere del Bund: «Il Senato del Regno partecipa con profondo compianto al gravissimo della repubblica austriaca per la tragica fine del Cancelliere Dollfuss la cui memoria resterà esempio luminoso di coraggiosa saggezza, di patriottica obnubilazione e di inflessibile volontà di servire gli interessi fondamentali dello Stato e della pace europea. Federzoni».

Le manovre aeree inglesi
sono ultimate
LONDRA, 27
Sono terminate stamane

Shakespeare, l'Italia e la Religione

Mentre il Mercante di Venezia, abilmente messo in scena da Max Reinhardt, con l'aiuto di Duilio Torres e di Victor De Sabata, trionfa a Venezia nello scenario unico di Campo San Trovaso, non si può non pensare a un vivo senso di orgoglio all'amore che dovette sentire per l'Italia colui che fu indiscutibilmente il massimo poeta d'Inghilterra, il genio più alto della razza anglosassone.

Nell'anima meravigliosamente ricca e feconda fervida e tempestosa del creatore di Re Lear ci dovette essere perpetuamente fisso un pensiero all'Italia come a una oasi di bellezza di serena classicità di arte altissima di favolosa ricchezza di splendidissima civiltà. E molte delle sue scene e delle sue creature egli le vide e le plasmò con i caratteri di questa immaginosa italianità.

Quando il Johnson afferma che Shakespeare dà a tutte le nazioni le maniere degli inglesi, non dice una cosa rigorosamente esatta. Ci sono in molte tragedie shakespeariane dei particolari (e più che particolari) così assolutamente italiani che diversi critici, sulle orme del Brown dell'Elze e del Sarrazin, hanno avanzato l'ipotesi che il grande William sia venuto veramente e abbia soggiornato in Italia, almeno nella Lombardia e nel Veneto.

so parlar di te come il viaggiatore fa di Venezia.

« Venia, Venetia, chi non te vede non te pretia ».

I critici si son chiesti dove mai Shakespeare si trovò questo proverbio. Ma è chiaro ch'esso doveva correre sulle labbra di molti, se non la battuta del pedante non sarebbe stata compresa e non avrebbe ottenuto l'effetto di comicità che il poeta voleva.

Il dramma di Porzia e di Shylock è impronta volutamente nettamente veneziana. Nella novella del Pecorone (la prima della IV giornata) che resta dopo tante indagini l'unica fonte certa del Mercante di Venezia, il creditore è un ebreo di Mestre — Shakespeare ne fa un ebreo di Venezia — Più volte nel corso della commedia si parla di Rialto (Shylock atto I scena III; Bassanio, atto III, scena I, ecc.) e sempre nel senso esatto come cioè del centro commerciale di Venezia, (oggi si direbbe la Borsa). Ma l'arte di Shakespeare raggiunge un mirabile risultato nella trasformazione in Porzia della signora di Belmonte. Mentre nella novella italiana la signora di Belmonte è una figura volgare immorale e, artisticamente, insignificante, il poeta inglese immagina Porzia come una signora veneziana dello splendido Cinquecento e la raffigura in duplice mirabile modo. Prima di tutto con particolari esteriori coreografici: Porzia è bella ricchissima, è saggia intelligente colta, non sa l'inglese ma — a quanto dice lei stessa (I, 2) — il latino e il francese, è servi carozze in terra ferma, ama le arti la musica, la sua villa (che nel Pecorone era un vago Belmonte qualunque) è una di quelle stupende ville che i signori veneziani amavano avere sulle rive della Brenta. Il delicato duetto d'amore tra Lorenzo e Jessica, al principio del quinto atto, si svolge nel giardino della villa, tutto sbiancato dalla luna, uno sfondo di sogno, e nel silenzio della notte una musica lontana accompagna le dolci parole degli innamorati. (La musica era soltanto italiana, nel Cinquecento).

Ma non solo gli elementi esteriori, anche i caratteri dei personaggi, shakespeariani sono, osiamo dire, di una vera alta italianità. Mentre i nostri novellieri del '500 si compiacevano di gettar fango sulla donna italiana e, in particolare, veneziana, dipinta come scaltre corrotta avida immorale — c'è bisogno di citare Artino Biondello Celio Malespini e simili? — questo grande poeta straniero crea figure femminili nostre di una purezza e bellezza incomparabili. Porzia si muove costantemente in un'atmosfera di sognante purezza. Le sue prime parole sono le famose e sovrastimate: « il mio piccolo corpo è stanco di un così grande mondo » (atto I scena II, traduzione di Diego Angeli). Non c'è più in lei la più lontana traccia della volgarità boccaccesca e aristocrazia della signora di Belmonte. Mostra una virtù un equilibrio una forza una saggezza che, unite alla sua dolcezza tutta femminile, ne fanno una figura artistica e umana indimenticabile. Ed essa certamente crede e prega. Tutti i suoi atti e le sue parole sono all'ombra della legge morale e il nome di Dio ritorna spesso sulle sue labbra.

Ora, fra le donne italiane di Shakespeare e quelle dell'Artino, noi riconosciamo più volentieri come nostre le prime. I novellieri italiani — anche le donne del tempo immorale e volgare o, per meglio dire, anno visto soltanto le immorali e volgari, perché, purtroppo, erano immorali e volgari essi stessi.

Ma noi siamo certi che Porzia e Giulietta e Desdemona esistettero realmente in Italia, anche nel cinquecento.

Questo è senza dubbio esagerato, perché se Shakespeare avesse veramente soggiornato in Italia settentrionale non avrebbe fatto il suo Valentiniano che si reca a Milano (I, 2) e ne avrebbe abbandonato in balia delle onde alle porte di Milano Prospero e Miranda (La tempesta, atto I, scena II). Se avesse conosciuto personalmente l'Italia non avrebbe fatto intervenire il Doge nel famoso giudizio di Shylock (Il Mercante di Venezia, atto IV scena I) ma semplicemente i giudici, la magistratura e non il Senato. I drammi romani (Coriolano, Titus Andronicus, Julius Caesar...) dimostrano poi chiaramente che il poeta non è la più lontana idea della topografia dell'Urbe, tanto che cade spessissimo in contraddizioni incongruenze errori, come i pedanti e i tedeschi anno fatto trionfalmente rilevare.

Inoltre, mentre al tempo di Shakespeare i maggiori scrittori e poeti italiani erano largamente conosciuti in Inghilterra (Ariosto e Tasso, ad esempio, vi erano stati quasi immediatamente tradotti, lettissimi e imitati), e lo stesso contemporaneo di Shakespeare, Ben Jonson, cita esplicitamente Dante Boccaccio Tasso ecc., Shakespeare non cita che Petrarca (Shakespeare non cita che Petrarca, si dice dimostrandolo) e Machiavelli che ritiene, secondo la volgare opinione allora corrente, il laicizzatore di ogni furfante. Ma tutto ciò è un valore molto relativo.

Shakespeare non fu in Italia, non conobbe la letteratura, non lesse libri sull'Italia, con ogni probabilità, dunque, si dovette basare sulle relazioni orali dei viaggiatori allora a calare in gran numero da noi (utilissimo è per questo il volume, anche se un po' invecchiato, dell'Einstein, The Italian Renaissance in England).

E forse — ma non è certo — il poeta assistette ad alcune rappresentazioni (non più di tre) date a Londra dai nostri famosi comici dell'Arte.

Sopra questi scarsi dati la sua meravigliosa fantasia costruisce scene di mirabili scene italiane, italiane non solo per elementi esteriori (opione) di sentimenti e di caratteri, per quello, si capisce, che era l'amore.

L'Italia che è ricevuta nel corso dei secoli tanti omaggi stranieri, accetta con particolare benevolenza Tommaso del genio shakespeariano.

Questo è senza dubbio esagerato, perché se Shakespeare avesse veramente soggiornato in Italia settentrionale non avrebbe fatto il suo Valentiniano che si reca a Milano (I, 2) e ne avrebbe abbandonato in balia delle onde alle porte di Milano Prospero e Miranda (La tempesta, atto I, scena II). Se avesse conosciuto personalmente l'Italia non avrebbe fatto intervenire il Doge nel famoso giudizio di Shylock (Il Mercante di Venezia, atto IV scena I) ma semplicemente i giudici, la magistratura e non il Senato. I drammi romani (Coriolano, Titus Andronicus, Julius Caesar...) dimostrano poi chiaramente che il poeta non è la più lontana idea della topografia dell'Urbe, tanto che cade spessissimo in contraddizioni incongruenze errori, come i pedanti e i tedeschi anno fatto trionfalmente rilevare.

Inoltre, mentre al tempo di Shakespeare i maggiori scrittori e poeti italiani erano largamente conosciuti in Inghilterra (Ariosto e Tasso, ad esempio, vi erano stati quasi immediatamente tradotti, lettissimi e imitati), e lo stesso contemporaneo di Shakespeare, Ben Jonson, cita esplicitamente Dante Boccaccio Tasso ecc., Shakespeare non cita che Petrarca (Shakespeare non cita che Petrarca, si dice dimostrandolo) e Machiavelli che ritiene, secondo la volgare opinione allora corrente, il laicizzatore di ogni furfante. Ma tutto ciò è un valore molto relativo.

Shakespeare non fu in Italia, non conobbe la letteratura, non lesse libri sull'Italia, con ogni probabilità, dunque, si dovette basare sulle relazioni orali dei viaggiatori allora a calare in gran numero da noi (utilissimo è per questo il volume, anche se un po' invecchiato, dell'Einstein, The Italian Renaissance in England).

E forse — ma non è certo — il poeta assistette ad alcune rappresentazioni (non più di tre) date a Londra dai nostri famosi comici dell'Arte.

Sopra questi scarsi dati la sua meravigliosa fantasia costruisce scene di mirabili scene italiane, italiane non solo per elementi esteriori (opione) di sentimenti e di caratteri, per quello, si capisce, che era l'amore.

L'Italia che è ricevuta nel corso dei secoli tanti omaggi stranieri, accetta con particolare benevolenza Tommaso del genio shakespeariano.

I più italiani dei drammi di Shakespeare sono senza alcun dubbio i due veneziani, il Mercante di Venezia e Otello (quest'ultimo pur rappresentato a Venezia, l'anno 1613), nel cortile di Palazzo Ducale. La meravigliosa Venezia cinquecentesca — quella di Tiziano Tintoretto del Giorgione del Veronese del Bembo dell'Arretino — era il centro cui convenivano d'ogni parte d'Europa i viaggiatori e mercanti gli accendati. La letteratura straniera fioritura nell'800 nasce appunto molti di quelli che scrivono su Venezia sono precisamente inglesi come il Thomas l'Hobby il Torkington il Coray poi l'Howell l'Evelyn eccetera.

Al fasto regale della Serenissima nobili e i mercanti inglesi avevano ai costumi ancora rozzi e goffigliati e, rientrati in Patria, non si stancano di esaltare questa specie di Paradiso terrestre del fasto e dell'arte. Così l'eco di questa favolosa bellezza si diffonde di casa in casa, fino alle più modeste del popolo.

In Leafe's Labours Lost (atto IV scena II) il pedante Holofernes, dopo aver citato un verso di Virgilio, scappa fuori a dire: « Oh, buon vecchio Mantovano! Io pos-

Pericolo da evitare

Un'arteria come quella indicata, a svolgimento tortuosissimo ed accidentato, con la pendenza massima del 150 per cento, non potrà mai incontrare l'intenso movimento di una zona industriale ed agricola così importante. A determinare congestione sono sufficienti i rapporti fra la campagna ed il maggiore mercato torinese di Piazza Emanuele Filiberto.

D'altra parte, la Padana Inferiore non solo risulta troppo operata ma rivela l'assoluta necessità di sfollare il proprio trasporto, anche nell'intento di impedire lo spostarsi di molte attività del Piemonte meridionale e settentrionale sul tracciato Asti-Chivasso. Se questo dovesse effettuarsi su larga scala, Torino vedrebbe staziegare una imponente rete di traffico. Né, per il vero, siamo molto lontani dalla malgiurata evenienza. La Padana Inferiore accusa non da oggi soltanto un movimento assolutamente sproporzionato alle sue possibilità di rotazione: tanto da far ascendere a un triste primato il bilancio dei sinistri stradali.

Evitiamo ai lettori l'elencazione ininterminabile dei dati statistici, comprendendoli in un solo riepilogo, il computo delle esazioni daziarie, unito alle segnalazioni del via vai dei veicoli conferma una sproporzionata intensità di ritorno alla Barriera di Casale e alla Barriera Orbasano, Stupinigi, Ponte Trombetta e Fianezze in confronto alle altre zone confinarie di Torino.

In quale modo superare le difficoltà derivanti dall'angusta situazione degli allacciamenti a corone proporzionate a maglie e Orlandini hanno affrontato il problema concettando in un progetto i risultati dei loro studi. Prima di cedere la parola ai noti costruttori, stimiamo opportuno rilevare che, fortunatamente, la soluzione indicata non sembra per nulla subire il fuoco di fila delle interminabili elaborazioni e del rinvio. Se, mal non ci apponiamo, nel prossimo autunno il progetto, debitamente vagliato, dovrebbe entrare in una fase realizzativa.

La premessa era indispensabile per consentire l'andare ad un'idea di disegni, destinati a restare perenni nel limbo delle buone intenzioni.

Fra le varie vie che si possono tracciare — così scrivono gli ingegneri Oughia e Orlandini — attraverso la collina di Torino verso la pianura Chierese e la Padana Inferiore, e col le caratteristiche di strada di gran traffico, di pendenza limitata (il 4 per cento) e di sezione fissata per le condizioni di traffico, la soluzione più soddisfacente è quella che segue la direttrice della valle Cartmann appare in mezzo inestinguibile per raggiungere i fini proposti, e cioè:

a) accesso al traffico verso Chierese e la zona del Monferrato che fa capo a questa città, il quale, se di forte innalzamento, deve subire le limitazioni imposte dalle pendenze della Padana Inferiore; b) Torino verso il Ponte Principe di Piemonte con fa-

Il Card. Pacelli Legato Pontificio al Congresso Eucaristico di Buenos Ayres

CITTA' DEL VATICANO, 27. Il Santo Padre ha nominato Legato Pontificio al Congresso Eucaristico Internazionale che avrà luogo a Buenos Aires nel prossimo ottobre S. E. Rev. m. il Card. Eugenio Pacelli, Segretario di Stato. Ad accompagnare S. Em. il Cardinale Legato il Santo Padre ha destinato S. E. Mons. Caccia Dominioni, Maestro di Camera di Sua Santità, S. E. Mons. Ernesto Ruffini, Segretario della Sacra Congregazione dei Seminari ed Università degli Studi, S. E. il Marchese Sacchetti, Furiere Maggiore dei Sacri Palazzi Apostolici, l'ill. m. Rev. m. Mons. Grano, Maestro delle Cerimonie Pontificie, l'ill. m. Sig. Ine. Galeazzi, Cavaliere Segretario Sopranumerario di Spada e Cappa, l'ill. m. Sig. Marcantonio Pacelli, Guardia Nobile Pontificia.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 27. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza:

mons. Arcivescovo, Melchita di Beyrut;

mons. Morera, Vescovo di Ampurias e Tempio;

mons. Hudal, Vescovo di Ela. Rettore dell'ospizio teutonico di Santa Maria dell'Anima;

mons. Canali, Assessore della Suprema Congregazione del Santissimo Ospizio;

mons. Massimi, Decano del Tribunale della Rota.

Un grandioso progetto di raddoppio della Padana Inferiore si realizzerebbe in autunno

23 milioni di spesa - Il traforo della collina - Lavoro per 2000 operai

Libera Torino dalla stretta montana creando ai suoi traffici la possibilità di nuovi sbocchi, fu in ogni tempo proposito di tutti i regiorgani. Sembrava che la capitale subalpina dovesse scontare il furore della propria incomparabile bellezza, con la fatica di intere generazioni, volta a chiudere un varco nella barriera delle alpi e degli appennini.

Il medesimo tributo è oggi pressoché imposto — sia pure con graduale proporzione — dall'eternarsi delle forti grappe collinari. Bisogna superare questo nuovo sbarramento che angusta e incappa il naturale espandersi della vita economica. L'aspetto vario, pittoresco, eccentrico delle quinte di roccia, erette a sfondo della simmetrica pianimetria, cela dunque un'insidia. Disincantiamo il nostro sguardo. Lo studio di problemi economici ha pronti gli elementi risolutivi per inviarsi ad un'opera risolutiva. Ecco: Torino collegata alla bassa valle del Tanaro e alla Liguria, dalla sola grande via ferroviaria italiana di Moncalieri, si trova in difficoltà a stabilire rapporti con le ricche pianure del Chierese e dell'Astese. La collina oppone la sua barriera ed impedisce qualsiasi libertà ed ampiezza di movimento. L'unico raccordo diretto a costituito dalla strada del Pino, ma non occorrono molte parole a far comprendere la sua impossibilità di corrispondere alle ragguardevoli esigenze del traffico.

Il tracciato della via proposta si dipartirebbe dalla rete stradale urbana nella regione di Sassi rimonterebbe la valle Cartmann con salite al 4 per cento, ed alla quota m. 405 si immetterebbe nella galleria di Vallo, di lunghezza m. 750 e salita al 2,50 per cento, ascendente alla quota m. 424. Sul versante Chierese il tracciato si svilupperebbe con pendenza del 2,50 per cento raggiungendo il provinciale Torino-Pino Chierese (progressiva metri 0830 dal Corso Casale), che accompagnerebbe fino all'abitato di Chierese (progressiva m. 11.550) seguendo la valle di Circonvallazione, a sinistra, e il raccordo con la provinciale Chierese-Rivara (progressiva m. 13.425). Affinché il tracciato della via proposta non sia un'opera di pura spesa, si è studiato un progetto di attraversamento della strada Padana Inferiore a ponente di Villanova, a proseguirebbe a giorno dell'abitato fino a raccordarsi nuovamente alla Padana a 500 metri a levante di Villanova (progressiva m. 25.250 dal corso Casale).

La via in progetto si accompagna, per la quasi totalità del suo sviluppo, con strade vicinali, o comunali, o vicinali, salvo per due tratti il primo in valle Cartmann di m. 1500 di lunghezza, il secondo di m. 1000 sulla collina immediatamente a monte della borgata Mileretti sul versante Chierese. Dimodoché, modificando le vicinali, utilizzabili, in rotabili, e per il loro sviluppo complessivo di m. 2900, e costruendo le nuove rotabili per i due tratti di cui sopra, si riesce ad avere, sul tutto, un percorso Torino-Villanova d'Asi, la via in progetto affiancato da una rotabile, e quindi a poter avviare su questa esclusivamente i veicoli a trazione animale, i ciclisti ed i pedonatori, ed a riservare la via in progetto esclusivamente ai veicoli a trazione meccanica; salvo, però, nel tratto di m. 750 corrispondente alla galleria di Vallo, dove si convogliano tutti i trasporti, in sovrimonta, separate, la galleria si progetterebbe a bicchieri di m. 14 di larghezza, mentre alla camionabile si fissa m. 9 di larghezza, ed alla rotabile m. 5; risulteranno quindi modificate le sezioni delle attuali strade provinciali nei tratti fiancheggiati dalla camionabile, per le quali si provvederà all'allargamento necessario per contenere le due sezioni della rotabile e delle camionabili di m. 14 di larghezza complessiva.

Il preventivo di spesa, ascendente a circa 23 milioni di lire, compresa pure la spesa per la sistemazione delle vicinali in rotabili, e per la costruzione delle nuove rotabili.

I vantaggi della ratifica

Assumendo come inizio della via in progetto la piazza Castello, in conformità alla chilometrazione delle strade statali, il tracciato proposto misura al raccordo colla Padana Inferiore e Villanova d'Asi m. 29.500, mentre la Padana raggiunge i chilometri 35. Questa differenza di sviluppo aumenta gradatamente man mano che l'inizio del trasporto si sposta verso il nord dell'abitato di Torino, raggiungendo i 40 chilometri per le provenienze oltre il fiume Stura. Ma più che per la differenza di percorso, il vantaggio della zona urbana nord di Torino, diretto verso Asi, si avvantaggia per l'accesso al nuovo tracciato; mezzo di grandi corsi, evitando l'attuale attraversamento dell'abitato nella direzione meridiana verso Moncalieri; e inoltre si avvantaggia per la proposta separazione dei trasporti, che permette maggior sicurezza, e maggior velocità di veicoli a trazione meccanica.

I vantaggi soprannosti sono ancor più sentiti per il traffico verso Chierese e la zona del Monferrato che fa capo a questa città, il quale, se di forte innalzamento, deve subire le limitazioni imposte dalle pendenze della Padana Inferiore; c) Torino verso il Ponte Principe di Piemonte con fa-

La Settimana Sociale di Nizza Linee e mete

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

NIZZA, 27. Mons. Dubourg, vescovo di Marsiglia, ha giustamente affermato che la Settimana Sociale è una scuola formatrice di mentalità Cattolica.

In Francia le Settimane Sociali cominciarono negli ultimi anni del regime concordatario e vennero all'ora giusta. Il clero francese, privato di ogni libertà d'azione, alla fine del XIX secolo era obbligato a chiudersi nelle sue Chiese e sorvegliare le proprie paroli. Non poteva esaminare senza rischio di denunce e di provvedimenti legali, altre questioni all'infuori di quelle strettamente religiose. Qualunque opera di penetrazione e di conquista era resa singolarmente difficile. « Se il nostro disgraziato paese sembra perdersi sempre più — diceva un giorno mons. Dadoles, vescovo di Digione — è perché noi siamo troppo esclusivamente istruiti nei nostri doveri privati, e non sufficientemente nei nostri doveri sociali ».

I doveri sociali

Di questa mancata formazione non era certo responsabile la Chiesa. Il Pontefice aveva già illuminato il Clero e i fedeli perché, muniti della dottrina del Vangelo, dovessero diventare la luce del mondo e penetrando nella società dovessero diventare il sale della terra ». Numerose Encicliche ed in prima la « Rerum Novarum », tracciarono ai cattolici i loro doveri e particolarmente i loro doveri sociali.

Pochi conoscevano questi documenti: compito e vano delle Settimane sociali è d'averne studiato e penetrato gli insegnamenti, fatto conoscere ed indicare le applicazioni pratiche. Infatti queste settimane hanno due preoccupazioni: fare una opera organica, scientifica, costruttiva; fare una opera permeata dallo spirito cattolico. Difficile compito, dimostrare cioè in una società che prescindeva dallo spirituale, che non si poteva farne meno e che solo la dottrina della Chiesa poteva apportare alla società i principi di vita che essa cercava altrove. L'impresa poteva dare notevoli rischi, soprattutto per il contenuto ortodosso dell'insegnamento nuovo.

I dirigenti delle Settimane Sociali si mantennero a contatto colla Chiesa Romana e col Pontefice non in senso formalistico ma sottoponendo di anno in anno il programma delle loro settimane, per ottenerne l'approvazione e di conseguenza l'appoggio incondizionato dell'Episcopato francese. Quindi le Settimane Sociali « non deviarono mai dalle linee tracciate » dalla Chiesa, pur affrontando tutte le questioni economiche e sociali che di mano in mano si presentavano.

Fu osservato che questi Congressi di studio peccavano per troppa filosofia, erano teorici, non avevano applicazioni pratiche, non toccavano le masse. I dirigenti delle « Settimane Sociali » non si lasciarono prendere da queste obiezioni: continuarono sulla stessa strada, sostenendo che non si poteva scindere occuparsi di azione, senza rimontare ai principi, senza stridare, mentre poi le volgarizzazioni sarebbe logicamente venute.

Il successo non è mancato, le applicazioni vengono gradualmente effettuate e in questo modo (col concorso eccezionale di massa di uditori) la Settimana Sociale di Francia hanno contribuito alla formazione della mentalità cattolica delle « élites » intellettuali francesi.

Ai margini

Come già vi dissi, ai margini della Settimana Sociale, molteplici sono le iniziative interne di carattere organizzativo ed anche numerosi festeggiamenti di propaganda su problemi e questioni che toccano da vicino i cattolici di Francia.

L'altra sera nel grande salone del cinema « Casino de Paris » dans la Promenade des Anglais, si tenne una grandiosa assemblea nella quale parlarono il canonico Ponsard di Nizza e Filippo de Las Cases, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, il primo su « Problemi dell'umanesimo » dimostrando che lo studio delle « humanities » è indispensabile per ogni formazione culturale. E all'unanimità propria mente detto va aggiunto « l'umanesimo » cristiano poiché lo studio della antichità è un mezzo potente per propagare l'idea cristiana. E cosa veramente strana ed incomprensibile che lo studio della Bibbia e la storia del Cristianesimo siano bandite dal programma scolastico in Francia, mentre in altri paesi è stato riannesso nei programmi scolastici come insegnamenti obbligatori. A questo proposito già il Vescovo di Arras nella lezione di cui vi ho riferito, ha richiamato, approvandolo, il provvedimento del Governo italiano che riconosce l'insegnamento religioso nelle scuole primarie e secondarie, con risultati veramente soddisfacenti, ciò che torna ad onore del nostro Paese.

Le scuole libere

L'avvocato Las Cases con acuta indagine e brillante eloquenza ha esaminato invece il problema dell'insegnamento libero in Francia. Dopo venti anni di lotta le scuole libere primarie contavano oltre un milione di scolari prima della guerra. Nel 1930, col l'insediamento ereditario nelle scuole secondarie lo Stato tentò un altro colpo mancino contro l'insegnamento libero, senza risultati. Nel 1930 gli scolari delle scuole primarie erano 824.000, quest'anno furono 941.000; nelle scuole secondarie erano 160.000 nel 1930, quest'anno furono 180.000. Complessivamente, tenendo conto delle scuole tecniche e superiori, corsi non-ordinari, circoli di studio, circa 1 milione e mezzo di scolari sono infatti formati dal pensiero e dalla dottrina cattolica. Questo meraviglioso patrimonio è difeso con mirabile energia e costanza dall'Associazione Cattolica. Dal lato del Clero francese, l'aspirazione dell'avv. Las Cases fu molto applaudita.

Anche qui a Nizza come a Reims molti sono gli uditori stranieri, tra

La visita alla Biennale

VENEZIA, 27. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno internazionale d'arte si sono recati alla Biennale con la guida del Presidente dell'Ente autonomo e del Segretario generale hanno visitato il padiglione italiano e i padiglioni stranieri dell'Esposizione. In onore dei congressisti è stato rappresentato in Campo S. Trovaso il « Mercante di Venezia » di Shakespeare.



Presso il Lago di Castelfranco: angoli di frescura e rifugi di pace

L'AVVENIRE DELLA CAPITALE SUBALPINA

Un grandioso progetto di raddoppio della Padana Inferiore si realizzerebbe in autunno

23 milioni di spesa - Il traforo della collina - Lavoro per 2000 operai

Libera Torino dalla stretta montana creando ai suoi traffici la possibilità di nuovi sbocchi, fu in ogni tempo proposito di tutti i regiorgani. Sembrava che la capitale subalpina dovesse scontare il furore della propria incomparabile bellezza, con la fatica di intere generazioni, volta a chiudere un varco nella barriera delle alpi e degli appennini.

Il tracciato

Il tracciato della via proposta si dipartirebbe dalla rete stradale urbana nella regione di Sassi rimonterebbe la valle Cartmann con salite al 4 per cento, ed alla quota m. 405 si immetterebbe nella galleria di Vallo, di lunghezza m. 750 e salita al 2,50 per cento, ascendente alla quota m. 424. Sul versante Chierese il tracciato si svilupperebbe con pendenza del 2,50 per cento raggiungendo il provinciale Torino-Pino Chierese (progressiva metri 0830 dal Corso Casale), che accompagnerebbe fino all'abitato di Chierese (progressiva m. 11.550) seguendo la valle di Circonvallazione, a sinistra, e il raccordo con la provinciale Chierese-Rivara (progressiva m. 13.425). Affinché il tracciato della via proposta non sia un'opera di pura spesa, si è studiato un progetto di attraversamento della strada Padana Inferiore a ponente di Villanova, a proseguirebbe a giorno dell'abitato fino a raccordarsi nuovamente alla Padana a 500 metri a levante di Villanova (progressiva m. 25.250 dal corso Casale).

La via in progetto si accompagna, per la quasi totalità del suo sviluppo, con strade vicinali, o comunali, o vicinali, salvo per due tratti il primo in valle Cartmann di m. 1500 di lunghezza, il secondo di m. 1000 sulla collina immediatamente a monte della borgata Mileretti sul versante Chierese. Dimodoché, modificando le vicinali, utilizzabili, in rotabili, e per il loro sviluppo complessivo di m. 2900, e costruendo le nuove rotabili per i due tratti di cui sopra, si riesce ad avere, sul tutto, un percorso Torino-Villanova d'Asi, la via in progetto affiancato da una rotabile, e quindi a poter avviare su questa esclusivamente i veicoli a trazione animale, i ciclisti ed i pedonatori, ed a riservare la via in progetto esclusivamente ai veicoli a trazione meccanica; salvo, però, nel tratto di m. 750 corrispondente alla galleria di Vallo, dove si convogliano tutti i trasporti, in sovrimonta, separate, la galleria si progetterebbe a bicchieri di m. 14 di larghezza, mentre alla camionabile si fissa m. 9 di larghezza, ed alla rotabile m. 5; risulteranno quindi modificate le sezioni delle attuali strade provinciali nei tratti fiancheggiati dalla camionabile, per le quali si provvederà all'allargamento necessario per contenere le due sezioni della rotabile e delle camionabili di m. 14 di larghezza complessiva.

Pericolo da evitare

Un'arteria come quella indicata, a svolgimento tortuosissimo ed accidentato, con la pendenza massima del 150 per cento, non potrà mai incontrare l'intenso movimento di una zona industriale ed agricola così importante. A determinare congestione sono sufficienti i rapporti fra la campagna ed il maggiore mercato torinese di Piazza Emanuele Filiberto.

D'altra parte, la Padana Inferiore non solo risulta troppo operata ma rivela l'assoluta necessità di sfollare il proprio trasporto, anche nell'intento di impedire lo spostarsi di molte attività del Piemonte meridionale e settentrionale sul tracciato Asti-Chivasso. Se questo dovesse effettuarsi su larga scala, Torino vedrebbe staziegare una imponente rete di traffico. Né, per il vero, siamo molto lontani dalla malgiurata evenienza. La Padana Inferiore accusa non da oggi soltanto un movimento assolutamente sproporzionato alle sue possibilità di rotazione: tanto da far ascendere a un triste primato il bilancio dei sinistri stradali.

Evitiamo ai lettori l'elencazione ininterminabile dei dati statistici, comprendendoli in un solo riepilogo, il computo delle esazioni daziarie, unito alle segnalazioni del via vai dei veicoli conferma una sproporzionata intensità di ritorno alla Barriera di Casale e alla Barriera Orbasano, Stupinigi, Ponte Trombetta e Fianezze in confronto alle altre zone confinarie di Torino.

In quale modo superare le difficoltà derivanti dall'angusta situazione degli allacciamenti a corone proporzionate a maglie e Orlandini hanno affrontato il problema concettando in un progetto i risultati dei loro studi. Prima di cedere la parola ai noti costruttori, stimiamo opportuno rilevare che, fortunatamente, la soluzione indicata non sembra per nulla subire il fuoco di fila delle interminabili elaborazioni e del rinvio. Se, mal non ci apponiamo, nel prossimo autunno il progetto, debitamente vagliato, dovrebbe entrare in una fase realizzativa.

La premessa era indispensabile per consentire l'andare ad un'idea di disegni, destinati a restare perenni nel limbo delle buone intenzioni.

Fra le varie vie che si possono tracciare — così scrivono gli ingegneri Oughia e Orlandini — attraverso la collina di Torino verso la pianura Chierese e la Padana Inferiore, e col le caratteristiche di strada di gran traffico, di pendenza limitata (il 4 per cento) e di sezione fissata per le condizioni di traffico, la soluzione più soddisfacente è quella che segue la direttrice della valle Cartmann appare in mezzo inestinguibile per raggiungere i fini proposti, e cioè:

a) accesso al traffico verso Chierese e la zona del Monferrato che fa capo a questa città, il quale, se di forte innalzamento, deve subire le limitazioni imposte dalle pendenze della Padana Inferiore; c) Torino verso il Ponte Principe di Piemonte con fa-

Una lapide all'Abbazia di Westminster alla memoria di Lord Asquith

LONDRA, 27. All'Abbazia di Westminster, con una cerimonia alla quale ha assistito Stanley Baldwin che sostituisce il Premier Mac Donald è stata scoperta una lapide a ricordo del defunto Primo Ministro Lord Asquith, conte di Oxford.

Fra le macerie del Convento di Megaspilaon Ritrovo di oggetti d'arte

ATENE, 27. In seguito alle ricerche effettuate tra le macerie del convento di Megaspilaon distrutto da un incendio, sono stati trovati alcuni oggetti d'arte bizantini che appartenevano al tesoro del convento e tra essi una collana di diamanti offerta da un ispettore bizantino per una immagine miracolosa della Vergine. Il convento sarà ricostruito e i fondi saranno raccolti mediante una sottoscrizione nazionale.

L'ondata del caldo negli Stati Uniti I morti saliti a 1361

NEW YORK, 27. L'ondata di caldo continua a fare vittime. Le ultime notizie registrano finora 1361 morti per la caldura, di cui 378 nel Missouri e 369 nell'Illinois.

La disoccupazione negli Stati Uniti

NEW YORK, 27. L'Ufficio della Confederazione Nazionale dell'Industria che comprende le principali industrie americane, comunica che il numero dei disoccupati nel mese di giugno è aumentato di 89.000.

Le condizioni di salute del Maresciallo Lyantey

NANCY, 27. Dopo un consulto, è stato pubblicato il seguente bollettino sulle condizioni di salute del Maresciallo Lyantey: « stato stazionario, temperatura 38,4 ».

Il prof. Beonio Brocchieri a Samara

ASMAR, 27. Il prof. Beonio Brocchieri è giunto per via aerea ad Asmara. Oggi all'aviatore italiano è partito per Sverdlovsk, via Ufa.

L'inaugurazione della Mostra del marmo

CARRARA, 27. La mostra celebrativa del marmo indetta dalla R. Accademia di Belle Arti di Carrara, verrà inaugurata domani con l'intervento di S. E. Di Collanzano ministro del L. P. in rappresentanza del Governo fascista.

La Settimana Sociale di Nizza Linee e mete

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

NIZZA, 27. Mons. Dubourg, vescovo di Marsiglia, ha giustamente affermato che la Settimana Sociale è una scuola formatrice di mentalità Cattolica.

In Francia le Settimane Sociali cominciarono negli ultimi anni del regime concordatario e vennero all'ora giusta. Il clero francese, privato di ogni libertà d'azione, alla fine del XIX secolo era obbligato a chiudersi nelle sue Chiese e sorvegliare le proprie paroli. Non poteva esaminare senza rischio di denunce e di provvedimenti legali, altre questioni all'infuori di quelle strettamente religiose. Qualunque opera di penetrazione e di conquista era resa singolarmente difficile. « Se il nostro disgraziato paese sembra perdersi sempre più — diceva un giorno mons. Dadoles, vescovo di Digione — è perché noi siamo troppo esclusivamente istruiti nei nostri doveri privati, e non sufficientemente nei nostri doveri sociali ».

I doveri sociali

Di questa mancata formazione non era certo responsabile la Chiesa. Il Pontefice aveva già illuminato il Clero e i fedeli perché, muniti della dottrina del Vangelo, dovessero diventare la luce del mondo e penetrando nella società dovessero diventare il sale della terra ». Numerose Encicliche ed in prima la « Rerum Novarum », tracciarono ai cattolici i loro doveri e particolarmente i loro doveri sociali.

Pochi conoscevano questi documenti: compito e vano delle Settimane sociali è d'averne studiato e penetrato gli insegnamenti, fatto conoscere ed indicare le applicazioni pratiche. Infatti queste settimane hanno due preoccupazioni: fare una opera organica, scientifica, costruttiva; fare una opera permeata dallo spirito cattolico. Difficile compito, dimostrare cioè in una società che prescindeva dallo spirituale, che non si poteva farne meno e che solo la dottrina della Chiesa poteva apportare alla società i principi di vita che essa cercava altrove. L'impresa poteva dare notevoli rischi, soprattutto per il contenuto ortodosso dell'insegnamento nuovo.

I dirigenti delle Settimane Sociali si mantennero a contatto colla Chiesa Romana e col Pontefice non in senso formalistico ma sottoponendo di anno in anno il programma delle loro settimane, per ottenerne l'approvazione e di conseguenza l'appoggio incondizionato dell'Episcopato francese. Quindi le Settimane Sociali « non deviarono mai dalle linee tracciate » dalla Chiesa, pur affrontando tutte le questioni economiche e sociali che di mano in mano si presentavano.

Fu osservato che questi Congressi di studio peccavano per troppa filosofia, erano teorici, non avevano applicazioni pratiche, non toccavano le masse. I dirigenti delle « Settimane Sociali » non si lasciarono prendere da queste obiezioni: continuarono sulla stessa strada, sostenendo che non si poteva scindere occuparsi di azione, senza rimontare ai principi, senza stridare, mentre poi le volgarizzazioni sarebbe logicamente venute.

Il successo non è mancato, le applicazioni vengono gradualmente effettuate e in questo modo (col concorso eccezionale di massa di uditori) la Settimana Sociale di Francia hanno contribuito alla formazione della mentalità cattolica delle « élites » intellettuali francesi.

Ai margini

Come già vi dissi, ai margini della Settimana Sociale, molteplici sono le iniziative interne di carattere organizzativo ed anche numerosi festeggiamenti di propaganda su problemi e questioni che toccano da vicino i cattolici di Francia.

L'altra sera nel grande salone del cinema « Casino de Paris » dans la Promenade des Anglais, si tenne una grandiosa assemblea nella quale parlarono il canonico Ponsard di Nizza e Filippo de Las Cases, avvocato alla Corte d'Appello di Parigi, il primo su « Problemi dell'umanesimo » dimostrando che lo studio delle « humanities » è indispensabile per ogni formazione culturale. E all'unanimità propria mente detto va aggiunto « l'umanesimo » cristiano poiché lo studio della antichità è un mezzo potente per propagare l'idea cristiana. E cosa veramente strana ed incomprensibile che lo studio della Bibbia e la storia del Cristianesimo siano bandite dal programma scolastico in Francia, mentre in altri paesi è stato riannesso nei programmi scolastici come insegnamenti obbligatori. A questo proposito già il Vescovo di Arras nella lezione di cui vi ho riferito, ha richiamato, approvandolo, il provvedimento del Governo italiano che riconosce l'insegnamento religioso nelle scuole primarie e secondarie, con risultati veramente soddisfacenti, ciò che torna ad onore del nostro Paese.

Le scuole libere

L'avvocato Las Cases con acuta indagine e brillante eloquenza ha esaminato invece il problema dell'insegnamento libero in Francia. Dopo venti anni di lotta le scuole libere primarie contavano oltre un milione di scolari prima della guerra. Nel 1930, col l'insediamento ereditario nelle scuole secondarie lo Stato tentò un altro colpo mancino contro l'insegnamento libero, senza risultati. Nel 1930 gli scolari delle scuole primarie erano 824.000, quest'anno furono 941.000; nelle scuole secondarie erano 160.000 nel 1930, quest'anno furono 180.000. Complessivamente, tenendo conto delle scuole tecniche e superiori, corsi non-ordinari, circoli di studio, circa 1 milione e mezzo di scolari sono infatti formati dal pensiero e dalla dottrina cattolica. Questo meraviglioso patrimonio è difeso con mirabile energia e costanza dall'Associazione Cattolica. Dal lato del Clero francese, l'aspirazione dell'avv. Las Cases fu molto applaudita.

Anche qui a Nizza come a Reims molti sono gli uditori stranieri, tra

I giovani

Il canonico Masure del Seminario di Lilla ha trattato il tema « Formazione religiosa vita sociale nei giovani ». Partendo dalla formula di mons. Dupanloup: « Educazione è una opera di autorità e di rispetto », il conferenziere dimostrò che l'autorità sociale e il rispetto della personalità del fanciullo sono oggi in conflitto nella maggior parte dei sistemi scolastici. Naturalmente queste critiche si riferiscono ai sistemi scolastici francesi poiché, « da questa volta per sempre, queste lezioni hanno una attinenza speciale alla Francia perché il corso di lezioni è preparato per uditori francesi. Queste applicazioni » hanno quindi un carattere tutto particolare in relazione ai bisogni, alle deficienze e agli inconvenienti che qui sono lamentati.

Perché dunque la formazione religiosa del fanciullo prepari il successivo sviluppo della persona umana deve avere questi caratteri: a) deve essere in relazione al suo fine supremo, cioè in relazione con Dio; b) col suo successivo sviluppo, quindi deve essere virile; c) col suo ambiente storico, quindi attuale e contemporaneo; d) colle esigenze sociali nel più largo senso della parola.

Questi gradi di sviluppo della formazione religiosa portano logicamente alla comprensione della vita sociale, come del resto la vera tradizione catechistica ha un carattere eminentemente sociale anche nelle sue manifestazioni formali, lingua e liturgia universale, calendario e riti religiosi, celebrazioni in comune, organismo per l'azione cattolica. Questa ha precisamente lo scopo della formazione religiosa dei soci, per la comprensione di tutti i loro doveri, non esclusi quelli della vita sociale.

Gli adulti

Mons. Julleville, vescovo di Digione, ha precisamente trattato il tema: « Sviluppo della cultura religiosa e della vita sociale negli adulti », che si connette con quello precedente. Efficacissima è brillante lezione fu quella del detto vescovo di Digione, non nuovo a questi insegnamenti delle Settimane Sociali.

È un errore assai diffuso credere che l'educazione religiosa debba arrestarsi all'istruzione religiosa ai fanciulli. L'educazione religiosa deve cominciare presto, al primo svegliarsi della coscienza, ma poi deve continuare durante il corso di tutta la vita, senza credere che possa mai cessare. Il negare ciò porta a conseguenze assai gravi.

Molte anime rimaste agli insegnamenti religiosi della prima età, finiscono in una ignoranza grossolana o devono senz'altro dai principii cristiani e anche rimanendo fedeli sono incapaci di qualsiasi azione feconda nel prossimo. Ed è naturale, tranne forze avverse cercano di sennegare la prima e debole luce accesa nell'animo del fanciullo.

L'uomo è preso ed assorbito da tante forze estranee, dalle preoccupazioni materiali, dalle preoccupazioni professionali, dalla dimenticanza della conoscenza religiosa dell'infanzia, dall'assalto delle passioni. E' logico quindi che in tutte le tappe della nostra esistenza noi abbiamo bisogno di una educazione religiosa per paralizzare odeste forze opprressive e dannose, educazione indispensabile per meglio conoscere, comprendere e realizzare corli abiti incessanti che la Chiesa mette a nostra disposizione il Vangelo di Cristo. E la Chiesa nella formazione religiosa e sociale degli adulti pone a loro disposizione un « état d'esprit » un enseignement vivante, une méthode d'actions.

Mons. Julleville ha quindi pronunciato largamente questi concetti ed ha concluso così: L'ora è la più favorevole. In mezzo a sconvolgimenti di ogni genere la Chiesa tiene fermo, colla sua logica, colla sua saggezza, col suo zelo, col suo amore. La sua grande scuola di vita morale e spirituale e di solidarietà soprannaturale, rimane aperta. Tutti gli uomini che cercano dolorosamente la loro strada, possono essere attirati verso la Chiesa. I Sacerdoti e gli uomini della Azione Cattolica non possono mettere ostacoli alla potenza della Grazia, ma anzi devono favorire l'influenza nelle anime: basterà per questo scopo essere completamente Sacerdoti, completamente cattolici. Questa lezione è un richiamo del dovere dei cattolici a collaborare all'opera della Grazia, strumenti umili e fattivi della grande opera di salvezza di Cristo Gesù.

BORTOLO GALLETTO

Il convegno d'arte a Venezia

La visita alla Biennale

VENEZIA, 27. Nel pomeriggio i partecipanti al convegno internazionale d'arte si sono recati alla Biennale con la guida del Presidente dell'Ente autonomo e del Segretario generale hanno visitato il padiglione italiano e i padiglioni stranieri dell'Esposizione. In onore dei congressisti è stato rappresentato in Campo S. Trovaso il « Mercante di Venezia » di Shakespeare.

DOMENICA X DOPO PENTECOSTE

Il Fariseo ed il Pubblicano

Secondo Luca XVIII 9-14

Per quel tale poi che presume di sé e credon d'esser stinchi di santi, disse anche questa parabola: Due uomini salirono al tempio a pregare...

Il pubblicano invece se non stava in fondo al tempio e neanche alzava gli occhi al cielo...

Non si parli di ogni superbia, ma di quella propria dei farisei, cioè tutta interna.

Il Fariseo

Figura storica davanti a Dio, al prossimo e anche a se stesso.

Al cospetto di Dio, che è la stessa verità, e che scruta i cuori, porta falsità, menzogna e quasi idolatria.

Afferma di essere senza macchia. Chi è quell'uomo che possa fare un'asserzione simile, quando tutti sappiamo di essere concepiti nel peccato...

Quella falsità poi era anche menzogna. Non si trattava infatti di un povero incolore presuntuoso...

Non aveva ancor detto l'apostolo S. Giovanni: «Se alcuno pretende essere senza peccato, è un bugiardo; ma quanto volle il Profeta aveva pregato: «Se tu in guardarsi alle nostre iniquità, chi potrebbe resisterti, o Signore?»

Il Fariseo non ricorda, perché non vuol sapere.

La sua preghiera per di più, era una preghiera quasi idolatra. Salvo per fare orazione, ossia per lodare la divinità, finiva col lodare se stesso; il culto a Dio, e il ringraziamento diventava un pretesto.

Con sé, fu un povero illuso, mostrando chiaramente di non conoscersi.

Chi conosce sé, sa di essere un povero nulla; ed è questa la vera sapienza, benché tanto rara fra gli uomini.

Finalmente con gli altri fu l'odioso sprezzatore e l'ipocrita.

Non solo si confrontò con quel pubblicano, e con pubblicani che passavano per gente di pochi scrupoli; non solo con altri uomini, ma con tutti gli altri uomini, mettendosi al di sopra di tutti.

L'orgoglio fu giungere a queste aberrazioni, di considerare tutta la umanità come il proprio sgabello, il piedestallo della propria grandezza.

E tutto ciò sotto il manto di bene e di bontà, perché nessuno vedeva quei pensieri, udiva quella preghiera. Stava in piedi, ma così costurava l'orante ebreo, e la gente lo credeva giusto.

Il Pubblicano

Simpatia figura Anche lui un considerato «a' suoi sentimenti verso Dio, verso sé, verso il prossimo».

Ascende al Tempio per fare orazione come l'altro; ma pur mettendo tutta la confidenza nel suo Dio, sente l'infinita distanza fra la creatura e il Creatore, fra la Santità e il peccato. Domanda pietà.

Egli non dimentica la propria colpa, ma sente il peso, ed è preoccupato di cancellarla colla penitenza, per non essere del tutto rivoltante a Colui cui rivolge la propria parola e il proprio cuore.

Qui c'è veramente verità e sincerità. L'umiltà non è forse verità?

Degli altri poi non si curava affatto, se non per crederli sempre e tutti migliori di sé.

Ha segni esteriori del suo pentimento: si batte il petto, tien gli occhi bassi, non osando guardare il cielo, e forse anche si prostra, usando pratiche eccezionali di annientamento; ma non è per farsi vedere. In lui c'è lo sfogo della naturale necessità di esprimere al corpo, tutto ciò che è il sentimento del cuore.

Il Maestro

Egli smaschera l'uno, mette in bella luce l'altro, e dà a tutti il più perfetto insegnamento sulla superbia, sempre detestabile, anche quando è nascosta; e sulla vera umiltà, amabile anche quando è dimenata dote di cuori che un tempo furono schiavi della colpa.

Coi dirci che uscì giustificato il pubblicano, non l'altro, ci manifesta che il fariseo non ostante le sue millanterie, era un peccatore. La osservanza della legge che vantava in sé, non era che la fariseica; quella cioè di cui ebbe a dir l'altra volta il Salvatore. «Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella dei farisei, non vi salverete».

L'osservanza esterna probabilmente era perfetta, ma il gusto stava nel cuore e nei desideri perversi.

Il Maestro mise in guardia questa gente, avvertendoli che se potevano ingannare gli uomini, non s'ingannano Dio che scruta il cuore e le menti.

Mise in guardia anche tutti noi, che troppo spesso ci fermiamo alle apparenze, dandoci un esempio del come alle volte sotto la scorta di peccatori, si celano dei veri santi.

Anzi ci addita quale è il fondamento della santità, e il segno sicuro: l'umiltà, quando è genuina e sgorga dall'anima.

Dà finalmente la sua sentenza magistrale: «Chi si esalta sarà umiliato, chi si umilia sarà esaltato».

Lo stesso concetto s'incontra più volte nelle Scritture. «Dio resiste ai superbi, e dà la sua grazia agli umili». Era stato anche messo in bocca alla Vergine: «Disperse in superbi dal suo pensiero e dal suo cuore, ed esaltò gli umili»; ma la frase del Salvatore è una massima ineccepibile alla memoria.

È un Dio che parla, qui, o nell'altra vita la sua parola promessa o minaccia, deve avverarsi inesorabilmente.

UN VESCOVO

Il Re e la Regina del Siam arrivati a Bruxelles

BRUXELLES, 27, pom. Il Re e la Regina del Siam arrivati a Bruxelles ricevuti dal Re Leopoldo.

Norme per le riompense al valor civile

ROMA, 27. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un R. Decreto che contiene le norme per la concessione delle riompense al valor civile.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 27, pom. Il foglio d'ordini della Marina annuncia che l'ammiraglio di squadra designato d'armata, Conz, è stato, per limiti di età e anzianità di servizio, collocato in ausiliaria.

LA RADIO DI OGGI

MILANO TORINO GENOVA TRIESTE FIRENZE ROMA III

7.30: Giannata da camera. 7.45: Segnale orario. 8.15: Quotazioni del grano nel mercato di R. Lotto. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi. 8.15: Dischi. 8.30: Dischi. 8.45: Dischi. 9.15: Dischi. 9.30: Dischi. 9.45: Dischi. 10.15: Dischi. 10.30: Dischi. 10.45: Dischi. 11.15: Dischi. 11.30: Dischi. 11.45: Dischi. 12.15: Dischi. 12.30: Dischi. 12.45: Dischi. 1.15: Dischi. 1.30: Dischi. 1.45: Dischi. 2.15: Dischi. 2.30: Dischi. 2.45: Dischi. 3.15: Dischi. 3.30: Dischi. 3.45: Dischi. 4.15: Dischi. 4.30: Dischi. 4.45: Dischi. 5.15: Dischi. 5.30: Dischi. 5.45: Dischi. 6.15: Dischi. 6.30: Dischi. 6.45: Dischi. 7.15: Dischi. 7.30: Dischi. 7.45: Dischi

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Solennità religiose nella Parrocchia di S. Cristoforo in onore del Titolare e di Sant'Anna

Merccoledì e giovedì nella Chiesa parrocchiale di S. Cristoforo si sono svolte solenni festività religiose in onore del titolare e della Patrona Sant'Anna.

Al Santuario di Lussari

La visita di S.E. Mons. Arcivescovo

S. E. Mons. Arcivescovo domenica scorsa si è recato in visita pastorale a Cave del Credù dove è stato ricevuto e onorato dalle autorità e dalla popolazione.

Raduni camerateschi di granatieri

a Tricesimo e a Tarcento

La presidenza della Sezione di Udine dell'A. N. Granatieri comunitari.

Stato civile

Mori. — Berti Arturo fu Gaetano di anni 67 farmacista - D'Arco Antonio fu Antonio di anni 62 muratore.

Un furto

Il signor Pietro Buffa di Edoardo di anni 46, proprietario di un negozio di mode in via Mercato Vecchio, ha denunciato ai carabinieri della stazione principale che nel retrobottega gli era sparita una giacca contenente un orologio e catena d'oro e penna stilografica d'oro del valore complessivo di lire 200. Del ladro nessuna traccia.

Una disgrazia

E' stata accolta all'ospedale civile certa Anna Benedetta di Pietro di anni 57, nata e residente a Felletto Umberto Cadendo per via si fratturò la gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 18, alle ore otto 21, nel pomeriggio 23. Pressione atmosferica 750, umidità relativa dell'aria 85. Cielo sereno.

Cadendo dalle scale

Il bambino di 3 anni Bruno Coduti di Ernesto di Pasos ieri, cadendo dalle scale di casa riportò una ferita alla regione sopraccigliare sinistra. All'ospedale fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Sport

L'Udinese in Divisione Nazionale Si o no?

Della partita di Roma i corrispondenti dei vari giornali si sono sbizzariti nelle loro corrispondenze a dar rilievo al fatto che l'ambiente romano non era stato bene prescelto perche non erano conosciuti gli atleti del Pisa annoveravano tra quelli della U. N. il sig. Massa, che come uomo adatto a una finalissima di questo genere, sarebbe stato proprio il più adatto per stare in casa sua. Inoltre che « gli udinesi potrebbero avanzare reclamo ».

Ma l'Associazione Calcio Udinese più che avanzare reclamo a quanto veniamo a sapere, come prescrive il regolamento, ha inoltrato alla Presidenza della F. I. G. C. domanda per l'accoglienza della squadra in Divisione Nazionale Serie B per l'anno 1934-35.

Come è noto nell'ultima seduta del Direttorio Federale allorché si discusse del riordinamento della Divisione dei Cadetti si è stabilito che nel prossimo Campionato, con l'allargamento della Divisione B i quattro posti liberi per completare il numero delle 32 ammesse saranno assegnati fra le squadre retrocesse dalla Divisione cadetta nel Campionato scorso e fra le seconde classificate dei Gironi finali di Prima Divisione. Dunque sono in ballottaggio: Serenissima, Vicenza, Verona, Casertana, Udinese, A. Doria, Sirmione e Savona.

Fra le escluse e le malcontente, dopo la scelta di Roma — anche la nostra Udinese —.

Nell'ambiente sportivo locale si nutre — e ben a ragione — qualche speranza.

Brevi di cronaca

ESERCITAZIONE DELLA MILIZIA

Tutte le Comp. Nere della I. a compagnia 63. Battaglione dovranno presentarsi al Comando (Piazza Venezia) 3) domani domenica alle 5,30 per partecipare ad una esercitazione in località Pozzuolo.

COMANDO 11.ª LEGIONE D.I.C.A.T. — Domani domenica alle 7,30 alla caserma «Valvasone» in via Arduella si riunirà per istruzione la 123.ª Batteria controaerea della 11.ª Legione D.I.C.A.T. Durante l'esercitazione saranno eseguiti tiri a salve con la batteria piazzata in Castello.

FURTO DI POLLANE — L'altra notte dal pollajo di Ermenegildo Bertossi da Lumignacco sono state rubate due oche e una gallina. Il furto è stato denunciato.

INFORTUNO SUL LAVORO — Il manovale Valentino Bacchiodo di anni 20 mentre lavorava riportò una ferita da taglio alla mano destra. Guarigione in 10 giorni.

IN CONTRAVVENZIONE — Andrea Podrecca fu Michele impiegato al Municipio di Cividale, al giungere del treno alla nostra stazione aprì lo sportello prima che il convoglio si fermasse. Ciò provocò il rovesciamento di un carrello carico di pacchi. Per questo atto di imprudenza il Podrecca fu dichiarato in contravvenzione.

Il mercato

Animato l'odierno mercato con discreti affari sia in derrate che in bestiame. Sono stati praticati i seguenti prezzi:

Grano (al Q.le): Frumento da L. 76 a 82 — Granoturco giallo da L. 70 a 75 — idem verde da 67 a 72 — Cinghietto da 63 a 68 — Segala da 52 a 55 — Avena da 57 a 60 — Orzo da 48 a 51.

Foraggi (al Q.le): Fieno alto 1.0 da L. 10 a 11 — idem 2.0 da 8,50 a 9 — Fieno basso 1.0 da 9 a 10 — Erba spagnola da 10 a 12 — Paglia da 8 a 10.

Insostituibili (al Q.le): Lezma di faggio, rovere (spaccata) da L. 7 a 8 — Lezma in sorta da 5,50 a 6 — Carbone legna da 18 a 20.

Stini: Lattoncini da 40-70 l'uno; maiali da allevamento 90-170 l'uno; Frutta all'ingrosso per quintale: Mele da 50 a 100 — Noci comuni da 180 a 250 — Pere da 40 a 160 — Pesche da 30 a 150 — Uva da 60 a 80.

Limoni al cento 5-8; Ortaggi: Aglio 60-80 — Cipolla 240-40 — Fagioli freschi non sbucciati 20-80 — Fregoloni 20-50 — Ranzicchio 20-45 — Patate 18-25 — Indacchio 40-70 — Sedani 20-40 — Verze 25-30.

Polleria per Kg. a peso vivo: Anitre 3,20-3,50 — Conigli 1,50-1,80 — Galline 4-4,30 — Oche 2,20-2,50 — Piccioni 1,25-1,50 — Polli 4,50-5,50 — Tacchini 3,50-4.

Uova (l'uno) 0,25-0,28.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, inserzioni e Pubblicità. PORTOGRUARO, Via Seminario 28. Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, Telef. 332

PORDENONE

La Processione del Carmelo

Alle ore 17 di domani, a chiusura del solenne ottavario, si svolgerà attraverso corso Vittorio Emanuele la processione col venerato simulacro della B. B. del Carmelo. Alla religiosa manifestazione oltre ai fedeli della città parteciperanno numerosissimi forestieri venuti da tutta la zona.

Un telegramma di S.E. il Prefetto ai Sindacati dell'Industria

S. E. il Prefetto in risposta al saluto rivolto dai dirigenti sindacali dell'industria in occasione dell'ultima adunata ha inviato il seguente telegramma: « Ho molto gradito il cortese saluto dei dirigenti sindacali del pordenonese e ringrazio sentitamente. Prefetto Testa ».

Avviso ai Militari

La Sezione Militari ed Invalidi di Guerra avverte i soci che il termine per la presentazione delle adesioni all'adunata nazionale sugli Alpini, scade il 31 luglio corrente.

Treno popolare per Verona

Rammentiamo che oggi, alle ore 13,45 transiterà per la nostra stazione il treno popolare Venezia-Verona organizzato in occasione del primo spettacolo lirico all'Arena. Il biglietto da Pordenone costa L. 1,19 ed ai pitagori è fatto obbligo acquistare il biglietto d'ingresso allo spettacolo al prezzo di L. 4.

Riduzioni speciali sugli autoservizi della S. A. I. T. A.

Il Ministero delle Comunicazioni ha autorizzato la riduzione del 50 per cento sui prezzi dei biglietti di mercato, da e per i vari centri per i quali analogo autorizzazione fu concessa dalle FF. dello SS. Tale riduzione viene praticata nei giorni di martedì, giovedì e sabato sui biglietti rilasciati per Udine da tutti i paesi della linea Pordenone-Udine ed al sabato per i biglietti da Udine a Pordenone.

La riunione ciclistica di domenica

Continuando con fervore i preparativi per la grande riunione ciclistica che avrà luogo domenica 29 al Velodromo del Littorio indetta dalla Sezione Ciclistica del Dopulavoro Comunale, i principali nomi del dilettantismo veneto hanno confermato la loro partecipazione, si può quindi considerare che le speranze di una brillante riuscita della manifestazione verranno confermate. Fra i partecipanti vi è il concittadino Raffaele Lucchetti che si esibirà dietro grossi motori allenato da Gasparotto.

Gara dopolavoristica di bocce

Il Dopulavoro organizza per domenica 30 agosto sui campi di gioco della Trattoria Amman una gara di bocce a coppie riservata ai giocatori residenti nel comune di Pordenone. La gara avrà inizio alle ore 14,30 e si svolgerà secondo le norme fissate dal Regolamento della Boccia provinciale. Alla coppia prima classificata sarà assegnato il titolo di campione comunale.

I quotidiani incidenti stradali

Auto che investe un ciclista ad Orenico Inferiore. Verso le 14 di ieri, sulla strada provinciale che da Udine conduce a Pordenone, e precisamente nel pressi di Orenico Inferiore, un'auto diretta alla nostra città, giunta sulla curva, per evitare in investire un gruppo di ciclisti sterzò verso sinistra. Fatalità volle che nello sbandamento, un parafrangente della vettura urtasse con la bicicletta di tale Massimo Venturoso d'anni 21 da Travesio che fu gettato violentemente a terra. Nella caduta il malcapitato riportò ferite multiple di non grave entità e trasportato all'ospedale di S. Maria degli Angeli ricevette le cure del caso.

Una mucca contro un camioncino

Alle 6 circa di ieri mattina un camioncino della ditta concittadina Antonio Zanussi, carico di stoffe e guidato dall'autista Giuseppe Sisti di cui percorreva la via nazionale, quando improvvisamente una mucca uscì sotto la sorveglianza di un servo del sig. Antonio Molinaro, al rumore della macchina s'imbizzarì. L'autista per evitare l'investimento dell'animale, ten-

DALLA CARNIA

LIGOSULLO

Frattura alla gamba. Il boscaiolo Craighetto Quirino di Giacco d'anni 36, sposato col Craighetto Giovanni, giovedì scorso, alle ore 10, mentre lavorava nel bosco di Lux, assieme ad altri compagni, veniva travolto da un grosso tronco di abete. Raccolto, fu trasportato d'urgenza all'ospedale di Tolmezzo dove il chirurgo gli riscontrava la frattura cominuta e aperta della due ossa fibbia e perone alla gamba destra. Ne avrà per qualche mese, con pericolo forse di perdere anche la gamba.

GIRO DI FRANCIA

Magne primo a Nantes

NANTES, 27 sera. Il leader della classifica «Tonin», nella piezzina dei propri mezzi fisici ha riportato oggi una netta vittoria guadagnando 16" a Lapelle e riacquisì la leadership cronometro della XXI a tappa (La Roche-sur-Yon-Nantes) a Martano suo diretto rivale.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Magne (Francia) che compie gli 83 Km. in ore 2,32'5". 2. Lapelle (Francia) in ore 2,33'11". 3. Geyer (Germania) 2,38'11". 4. Maes (Belgio) 2,39'53". 5. Martano (Italia) 2,40'6".

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

All'Istituto Agrario « Falcon-Vial ». Con cerimonia schietta ha avuto luogo, presente il Consiglio di Amministrazione, la chiusura dell'anno scolastico.

Dopo brevi espressioni del Presidente cav. Andrea Pascutti, il Consigliere Delegato agli esami, mons. cav. Luigi Cozzi, fa la relazione dell'andamento delle prove, concludendo con la classifica che assegna i quattro primi premi da L. 100, 75, 50 e 25 agli alunni più meritevoli: Daniel Anselmo, Bazzana Angelo, Zilli Vittorio e Scodeller Dante.

Quindi il Presidente consegna ai premiati i libretti postali, rivolgendosi ancora una parola di plauso e di compiacimento agli insegnanti e agli alunni. Siccome poi, con gentile pensiero, il Consiglio d'Amministrazione aveva disposto di regalare ai nove alunni usciti per fine corso, un pacco vestiario, anche questo fu consegnato dal Presidente, tra la felice soddisfazione dei giovani felici e commossi.

L'Alunno Giuseppe Gino lesse quindi un breve indirizzo di ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione e ai signori insegnanti. Mentre auguriamo alla benemerita Istituzione sempre più feconda sviluppo, auspichiamo pure che la cittadinanza voglia sorreggere con la sua cordiale benevolenza.

MANIAGO

BENEFICENZA — Alle Dome di Carità della « Conferenza S. Vincenzo de' Paoli », in memoria della compianta Teresa Mazzega in Floretti, pervennero le seguenti offerte: Il marito dott. Bruno e figli L. 100 — Cav. Basilio Brignati, Padova 100 — Sig. Olivio Antonio, Sella 100 — Sig. Fioravanti Guido, Udine 100 — Dott. G. B. Gasparinetti, S. Polo 50 — Dott. Giovanni Boranga 25 — Signora Maria Selva 25 — Sig. Achille Antinucci, S. Polo 20 — Famiglia Dorzio 20 — Ditta Nantini Beltrame 20 — Dott. Lucio

ALPINISTI!

Visitando i ns. magazzini troverete ciò che fa per Voi Per le V. ESCURSIONI

ROCCIAI!

VEDULE mod. 1934 CORDATE CHIODI, Martelli ecc. delle migliori marche: SMI, MERLET, VAJOLET

Eredi Giacomo Floretti

Via Vittorio Veneto 9 - Udine

ANGELO MASSARUTTO

VIA PASCOLE 1 - UDINE (Angelo Via Paolo Cancliani) Telef. 7-65

TESSUTI DI LUSSO E COMUNI

SEMPRE NUOVI ARRIVI GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO E SIGNORA SETERIE — ORGANISC — RICAMATI — BIANCHERIA LINO e COTONE — ASSORTIMENTO COMPLETO COPERTE LANA, SETA e COTONE — TAPPETI e TENDAGGI.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)

SORBETTERE - TRITAGHIACCIO ARTICIOLI ESTIVI OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI

VENDITA ANCHE A RATE Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

Per la tenuta dei registri di popolazione

Il Podestà di Udine ha pubblicato il manifesto che contiene le norme per la tenuta dei registri di popolazione e richiama gli interessati alla più scrupolosa osservanza delle disposizioni relative avvertendo che ai contraventori saranno applicate le sanzioni previste dal Reg. Decreto 2 dicembre 1929 n. 2132 (ammenda da lire 2 a L. 30).

Ogni capo-famiglia deve entro 10 giorni notificare i domestici coabitanti; i cambiamenti nel numero dei componenti la famiglia, i trasferimenti da uno all'altro Comune, i cambiamenti di alloggio, l'emigrazione all'estero, il rientro nel Regno, gli inquilini, i subinquilini ecc.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Proposito dell'inquinamento di un pozzo

L'altro giorno dando notizia dell'inquinamento di un pozzo nel Comune di Pasian di Prato, il Corriere della Sera parlava nientemeno che di bacilli del colera.

E' opportuno chiarire che trattasi di grossolano errore di nomenclatura batteriologica in quanto non potevasi evidentemente trattare di bacilli di colera bensì di bacterium coli commune, germe che trovasi abitualmente nelle feci dell'uomo e degli animali e quindi nel letame, il che è ben diverso dai bacilli del colera che sono causa di una terribile epidemia, di cui naturalmente in Pasian di Prato non si è avuto mai il più lontano sospetto.

La presenza del lamentato inquinamento con materiale fecale fu accertato a seguito delle indagini batteriologiche fatte eseguire dal medico provinciale recatosi prontamente sul luogo non appena venuta a conoscenza dell'alterazione della potabilità dell'acqua del pozzo di cui si tratta.

L'identificazione della natura dell'inquinamento ed i solleciti provvedimenti adottati per eliminarlo hanno dimostrato la piena efficienza dei servizi igienici sanitari della

Commovente distacco

Padre Patni partito per il Brasile. Il nostro concittadino Padre Antonio Patni, Missionario del Divin Amore, è partito l'altra mattina per il Brasile. Il distacco definitivo è stato commoventissimo. Dopo la celebrazione della S. Messa nella Chiesa dell'Istituto Renati di Pasian di Prato ha benedetto, fra la profonda commozione dei presenti, la moglie e i parenti che avevano accompagnato al Divin Sacrificio e che acclamavano quindi il partente con un grido per l'estremo saluto.

Il padre Patni, missionario del Divin Amore, non possono più ritornare in patria, né tanto meno in famiglia. Al rev. mo Padre Patni i voti augurali più vivi e fervidi per un fecondo apostolato.

Divisione del Comitato Intersindacale

Il segretario Federale ha convocato per le ore 16 di oggi il Comitato Intersindacale per l'esame dei prezzi.

CINEMA TEATRO "REX"

(Via Mantica, 27)

Domani, domenica, 29 luglio alle ore 21 visione della grandiosa film "L'URLO DELLA FOLLA", edizione sonora di grande interesse sportivo.

Lo spettacolo per i ragazzi della dottrina sarà dato alle ore 17.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino la famiglia Conciato per onorare la memoria del chierico salentino Dino Stella, offre L. 10.

MAGAZZINO di FAMIGLIA
ALLE 6 PORTE UDINE
 VIA SAVORGNANA 11
 SCAMPOLI e TESSUTI D'OGNI GENERE PROVENIENTI dalle FABBRICHE
AVVERTE che dal 1 al 18 AGOSTO
 vende tutta la merce esistente con notevoli ribassi per trasloco
APPROPFITTADE DELL'OCCASIONE
 N. B. — Il giorno 20 AGOSTO il MAGAZZINO alle 6 PORTE si
 TRASFERIRÀ in Via CAVOUR angolo Via Nazario Sauro - UDINE
 (PALAZZO ASSICURAZIONI NAZIONALI)

PAVIA DI UDINE
 Sagra di combattenti a Persereano
 Domenica 29 corrente alle ore 10 in Persereano verrà inaugurata la presenza delle maggiori autorità della Provincia, il gazilardetto che il locale Fascio di Combattimento ha offerto alla Sezione Combattenti di quella Frazione, di recente costituita. Tutti i Fascisti, i giovani Fascisti, gli appartenenti alle organizzazioni giovanili e dopolavoristiche, gli ex combattenti delle Sezioni di Pavia, Persereano e Risano interverranno nel campo. Presterà servizio la Banda del Fascio.
TERENZANO
 Solennità della Madonna delle Grazie
 Domani, domenica 29, sarà celebrata solennemente la annuale festa della Madonna delle Grazie che ogni anno richiama in gran folla i fedeli an-

ANGELO MASSARUTTO
 VIA PASCOLE 1 - UDINE (Angelo Via Paolo Cancliani) Telef. 7-65
TESSUTI DI LUSSO E COMUNI
 SEMPRE NUOVI ARRIVI
 GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE UOMO E SIGNORA SETERIE — ORGANISC — RICAMATI — BIANCHERIA LINO e COTONE — ASSORTIMENTO COMPLETO COPERTE LANA, SETA e COTONE — TAPPETI e TENDAGGI.

GHIACCIAIE SIBERIA (LE MIGLIORI)
 SORBETTERE - TRITAGHIACCIO ARTICIOLI ESTIVI OMBRELLONI - SEDIE a SDRAIO - SEGGIOLINI
 VENDITA ANCHE A RATE
 Grande assortimento: LA VITRUM di M. MARTINI

